Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

L'Agricoltore trentino

Assemblea Confagricoltura
Il futuro dell'agricoltura
sostenibile nelle mani della ricerca

Assemblea
dei soci ACT

Le emergenze fitosanitarie
in Trentino

Giugno 2022
N.3

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

Meno rischi, più credito.

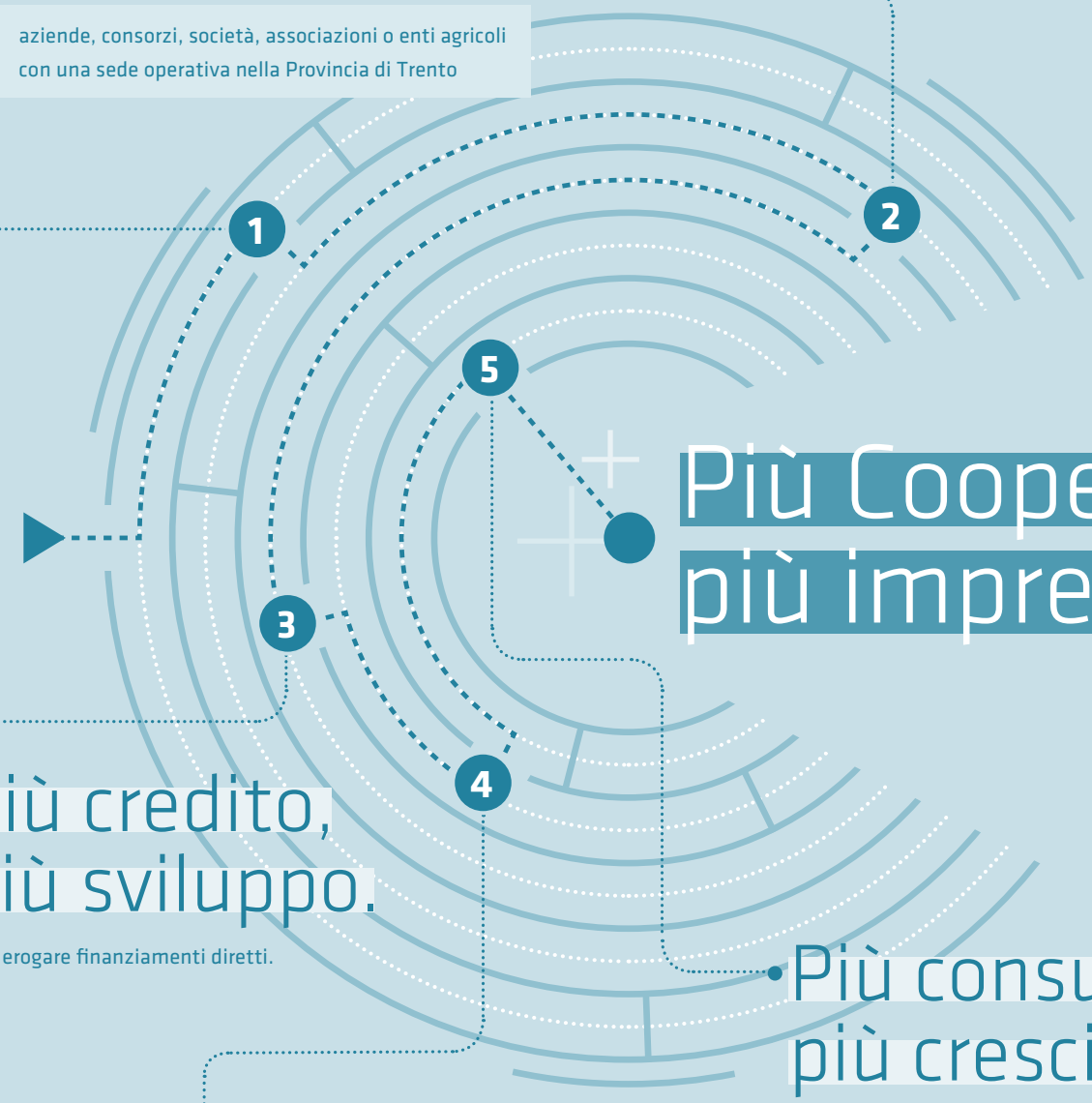
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

SPECIALE ASSEMBLEA

2 Relazione assemblea 2022

7 Confagricoltura del Trentino in assemblea, il tema: "Il futuro dell'agricoltura sostenibile nelle mani della ricerca"

10 Intervento dr. Mirco Maria Franco Cattani Presidente Fondazione Edmund Mach

12 Le emergenze fitosanitarie in Trentino: aggiornamento sulle attività FEM

16 Intervento Presidente ANPA Benno Endrizzi

SPECIALE ASSEMBLEA ACT

17 Agricoltura trentina. Tra luci e ombre

PRIMO PIANO

17 Co.Di.Pr.A. soci sempre più digitali

APICOLTORI DEL TRENTINO

23 Assemblea Apicoltori 2022

26 Grande successo per il progetto "Salvaguardiamo le api"

ANGA

28 Giovani di Confagricoltura: focus su ricambio generazionale, Europa, credito e innovazione

29 Rubrica giovani Anga. Oggi si presenta Mattia, il presidente dell'associazione

29 Angeli e Stelzer: un duo al femminile guida la Strada del vino e dei sapori, Alessandra nostra giovane associata Anga

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - **NUOVA SEDE in Via IV NOVEMBRE 11 CLES** - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - mercoledì - venerdì ore 8.30 - 12.30 / martedì e giovedì ore 8.30-12.30 e 13.30 alle ore 16.30

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826 - rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

Referente editoriale: Diego Coller
Direttore: Lorenzo Gretter
Responsabile redazione: Clizia Pederzolli
In redazione:
Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal, Veronica Menapace
Per inserzioni pubblicitarie:
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura del Trentino

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

Relazione assemblea 2022

di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino

Fare analisi in momenti come questi è particolarmente difficile e il mondo della campagna non fa eccezione. Sono ormai alcuni anni che stiamo vivendo annate estremamente complicate che hanno avuto inizio con la tempesta Vaia, una tragedia naturale che ha causato danni devastanti nelle nostre valli. Neanche il tempo di un respiro che siamo piombati nella devastazione portata dalla pandemia che ha messo a dura prova tutto il comparto agroalimentare Trentino mettendo in difficoltà le nostre aziende agricole. Verso la metà dell'anno appena trascorso visti gli importanti risultati ottenuti attraverso la campagna vaccinale il mondo delle imprese cominciava a rialzare il capo nella speranza di ritornare alla normalità. Ma purtroppo come dice un vecchio saggio "non c'è mai limite al peggio".

Verso la fine dello scorso anno sono iniziati una serie di rincari sulle materie prime dall'energia elettrica al metano, al gasolio che hanno scatenato una serie di aumenti che hanno colpito anche il nostro mondo. Le materie prime e gli imballaggi sono schizzati alle stelle. Gas, petrolio, concimi, fitofarmaci e tutto quello che sono voci di costo destinate a salire ancora. Il settore che per primo ha subito gli effetti è stato quello zootecnico. In particolare, per il mangime e l'energia.

Questo fenomeno ritengo abbia alla base delle speculazioni che tutti noi stiamo subendo. A livello nazionale è stato rinnovato il contratto degli operai agricoli con un importante riconoscimento economico per i collaboratori delle nostre aziende agricole. Come rappresentanti dei datori di lavoro era doveroso riconoscere questo aumento per far fronte ai rincari che tutte le famiglie stanno subendo. Le nostre aziende agricole si trovano quindi da una parte a subire aumenti dei costi di produzione e dall'altra parte la limitata possibilità di aumentare i prezzi di vendita, in particolare per la GDO.

Ringrazio l'Assessore Zanotelli e tutta la giunta che hanno compreso la gravità della situazione e hanno disposto un intervento di 4 milioni per le aziende zootecniche e ittiche che stanno affrontando questa congiuntura.

Infine lo scoppio della guerra fra Russia e Ucraina ha fatto il resto. Gli effetti del conflitto sull'intero tessuto economico preoccupano fortemente anche Confagricoltura.

Sembra uno scenario apocalittico ma noi agricoltori siamo abituati a rimboccarci le maniche per affrontare le difficoltà anche se questa situazione è davvero complicata e mette a rischio la stabilità economica delle nostre aziende. Siamo comunque consapevoli che a fare la differenza sarà soltanto la qualità e il legame con il territorio, obiettivi da perseguire con la ricerca e l'applicazione delle nuove tecnologie. Importanti istituti di ricerca, FEM in primis, accompagnano l'agricoltura in questa direzione. Il nostro compito è stato e sarà sempre quello di sostenere il nostro comparto per difendere quel reddito che mantiene le aziende solide e in un continuo processo di sviluppo.

Le problematiche che minano la coltivazione dei campi sono molteplici: le malattie fungine, gli insetti (soprattutto quelli che arrivano da altri paesi come la cimice asiatica e la drosophila) patologie come Flavescenza, Scopazzi e Colpo di Fuoco. Ci sono poi le avversità meteorologiche che negli ultimi anni si sono aggravate, con precipitazioni spesso concentrate, con pericoli anche idrogeologici alternati a periodi siccitosi sempre più lunghi (come la primavera 2022 e la grandinata insolita di metà maggio). Senza ribadire per l'ennesima volta la problematica relativa ai grandi carnivori, visto che la nostra posizione l'abbiamo espressa in passato.

Problema dei **grandi carnivori** che interessa anche gli apicoltori, settore cosiddetto minore, ma fondamentale per la coltivazione delle nostre colture. Senza l'azione di questi importanti insetti la fruttificazione di molte colture non sarebbe possibile. L'Associazione Apicoltori Trentini rappresenta gran parte degli apicoltori che svolgono l'importante servizio di impollinazione nei frutteti trentini.

Ritengo doveroso fare un passaggio in merito alla patologia della **flavescenza dorata** che da qualche anno colpisce i vigneti trentini. Si tratta di una malattia che se non attenzionata si moltiplica in maniera

esponenziale. Le armi al momento per combatterla sono l'estirpo delle piante sintomatiche e la lotta al vettore. È una battaglia che si deve fare come sistema in cui tutti devono essere coinvolti, viticoltori, cantine, FEM e assessorato. FEM, Consorzio Vini e cantine da anni stanno organizzando monitoraggi dei vigneti per segnalare le piante da estirpare. Un doveroso ringraziamento dobbiamo farlo all'Assessore Zanotelli che ha voluto dare un forte segnale su come si debba perseguire le attività di estirpo, dando un indennizzo per le piante estirpate nel 2020 e 2021. La quantità del fenomeno ha superato le aspettative, ma l'Assessore ha deciso che fosse necessario integrare in maniera importante le risorse a disposizione. Ora è una responsabilità di tutti noi continuare in questa battaglia.
A propositivo di eventi atmosferi-che voglio ricordare l'importante ruolo di **CODIPRA**, il Consorzio di Difesa che in questi anni è riuscito a mettere in campo strumenti che hanno garantito il reddito nel caso di calamità sia per le aziende che per le strutture cooperative. L'evoluzione degli eventi atmosferici è sempre più preoccupante e a fianco del ruolo fondamentale della difesa passiva sarà sempre più necessario investire nella difesa attiva. Questo è indispensabile oltre che per salvaguardare il reddito degli agricoltori, anche per garantire la disponibilità di prodotto da mettere sul mercato con continuità e senza creare squilibri di bilancio per le strutture colpite.
I temi sopraesposti sono sempre stati condivisi con ACT, Associazione con la quale già da lunga data abbiamo intrapreso una collaborazione politico sindacale e l'unificazione dei servizi che ci ha consentito di essere presenti sul territorio, operando importanti economie di scala e fornendo qualità degli stessi.

RICERCA E SVILUPPI AGRICOLI

Trasferire - e applicare - in campo i risultati della ricerca scientifica per soddisfare gli interessi emergenti nella società e produrre innovazioni e avanzamenti. Il successo di questo 'trasferimento' non dipende unicamente dalle qualità della ricerca a monte, ma è fortemente condizionato da una serie di componenti, tra loro interagenti.
Con la **FEM** che ricopre un ruolo determinante, tra didattica e ricerca.
Con finalità strategiche. Per l'apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze". L'importanza di una "valorizzazione economica della ricerca", incentivando la qualità stessa degli studi,

Relazione del Presidente Diego Coller

coinvolgendo e rispettando le necessità delle imprese agricole locali.
Non a caso un Regolamento UE in merito al sostegno dello Sviluppo Rurale, pone particolare attenzione alle misure di trasferimento delle conoscenze utili per favorire il miglioramento delle capacità imprenditoriali degli agricoltori, l'ammodernamento delle aziende e il miglioramento della loro sostenibilità complessiva.
Una frontiera che fortunatamente trova il Trentino saldamente proiettato verso scenari altamente innovativi anche in agricoltura per merito della FEM. Fondazione che ha sempre perseguito grazie a tutti i settori di ricerca, trasferimento tecnologico e consulenza tecnica.
L'impegno dell'agricoltura trentina per la sostenibilità ambientale si esprime anche nell'impegno di cercare e promuovere l'innovazione varietale incentivando la ricerca a trovare piante tolleranti alle principali patologie riducendo gli interventi fitosanitari.
In questo FEM risulta essere un valido partner tecnico scientifico, istituto che tra l'altro è all'avanguardia per l'applicazione di biotecnologie che possono migliorare le attuali piante coltivate rendendole resistenti. Gli studi sulle nuove varietà di vitigni adatti alla montagna e alle viti cosiddette "tolleranti" (grazie anche al nostro **Consorzio Innovazione Vite** e al Consorzio Vivaisti Viticoli Trentini). E ancora: le risorse forestali, l'evoluzione della zootecnia, l'acquacoltura e il rilancio dei 'piccoli frutti'. Alla ricerca per le potenzialità che cisgenesi e genome editing hanno nel migliorare le colture, per renderle resistenti a tanti stress atmosferici o causati da batteri, migliorando l'efficienza nello sfruttamento di acqua, luce, concimi e altre risorse ambientali.
Il nostro comparto agricolo è in costante evoluzione, tra riscontri produttivi e bilanci delle annate agrarie.
Un 2021 che registra una lieve flessione nelle produzioni di mele e uva, anche a causa di eventi meteorologici come brina e grandine, ma che rimane positivo dal punto di vista del mercato.
L'annata ha evidenziato un problema che ha interessato tutti i comparti del settore agricolo (e anche altri settori economici) è quello del reperimento di **manodopera**. Questione questa di grande attualità e urgenza. È necessario quindi aprire un confronto per esaminare quanto prima una serie di proposte che favoriscano il reperimento di lavoratori nel settore agricolo. Ci si dovrebbe impegnare anche per avere strumenti snelli, utili soprattutto alle aziende agricole per poter impiegare alcune categorie come studenti, pensionati e disoccupati. Misure flessibili e urgenti per consentire alle aziende agricole di poter creare occupazione liberandole dal peso di una eccessiva burocrazia e fiscalità. Sarebbe per questo estremamente utile la reintroduzione dei voucher nella forma originale semplificata.
Bisogna rivedere la politica del Welfare che rende meno disponibile la manodopera all'occupazione,
Le iniziative per risolvere questioni di manodopera sono state avviate con il competente Assessorato provinciale. Trovando importanti riscontri da parte dei vari organismi, funzionari e tecnici e in sinergia con l'Assessore Giulia Zanotelli. Alla quale è dovuto - a lei come a tutti i funzionari - un caloroso ringraziamento, pur consapevoli che molte competenze sono di carattere nazionale.
Intanto siamo già chiamati a confrontarci su questioni inerenti la revisione della **PAC**, strategie e linee operative per incrementare il mercato agroalimentare.
Un intervento europeo che nasca dal confronto, la creazione di un "Energy Recovery Fund", una Pac da ridisegnare, la deroga sulla disciplina degli aiuti di stato per il settore agroalimentare, ma anche una strategia che diversifichi di più le fonti di approvvigionamenti delle materie prime, e non solo.
Come il Presidente Massimiliano Giansanti ha sottolineato più volte - oggi ci troviamo in una situazione estremamente complessa e purtroppo destinata a peggiorare in ragione delle tensioni geopolitiche in atto – situazione che è però anche il risultato di scelte strategiche sbagliate fatte nel passato, che hanno lasciato gli imprenditori agricoli quasi totalmente esposti alle dinamiche di mercato.
Non meno importante è il proseguo del confronto sul **PSR** provinciale, come è scaturito dal Tavolo Verde del mese di gennaio. Durante il quale è stata presentata un'attenta e puntuale esposizione per quanto riguarda il Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC 2023- 2027, risulta chiaro come nell'ambito del primo pilastro molte delle decisioni prese abbiano avuto un orientamento conservativo a favore delle aziende detentrici di titoli PAC dal valore superiore alla media.
Questa scelta ha penalizzato le aziende trentine che vedranno limitata la rivalutazione dei propri titoli.
Durante la presentazione esposta in occasione del Tavolo Verde abbiamo apprezzato l'indicazione dei sei ambiti tematici:

- Competitività;
- Sostenibilità;
- Stabilità del reddito e del territorio;
- Capitale umano, giovani;
- Competenza ed innovazione;
- Governance.

Il Presidente Diego Coller con gli assessori provinciali Giulia Zanotelli e Mario Tonina

Questi ambiti tematici devono esser la base della politica agricola provinciale del prossimo decennio, definendo interventi di sostegno per dare concretezza agli obiettivi sopra descritti.
Come espresso nel corso del Tavolo Verde ci rendiamo conto che la "coperta" delle risorse è corta, e proprio per questo sarà necessario utilizzare al meglio le risorse sia
provinciali che quelle messe a disposizione da Ministero e Comunità Europea.
Nello schema proposto è piuttosto evidente come la dotazione di risorse ministeriali sia carente per alcune misure strategiche per l'economia agricola trentina.
Ad una prima lettura, raffrontando la proposta fatta per la programmazione 2023-2029 con quanto era disponibile nella programmazione 2014-2022, sembrerebbe che manchino ancora 13 milioni di euro per garantire la continuità degli interventi.
Già nella passata programmazione si è dovuto integrare con risorse provinciali la mancanza di **fondi FEASR** per coprire le necessità delle misure a superficie.
La nostra proposta, già avanzata al Tavolo Verde, è quella di utilizzare tutte le risorse FEASR per coprire i fabbisogni delle misure a superficie.
Questo migliorerebbe anche l'efficienza del processo d'istruttoria delle domande di contributo in quanto le misure ad investimento sono particolarmente onerose dal punto di vista della gestione.
In questo modo si libererebbero risorse da dedicare alla **legge 4** per l'agricoltura. Intervento questo che permette di essere più efficiente ed efficace per rispondere alle esigenze dei diversi settori.
La legge provinciale permetterebbe di definire, insieme ai portatori di interesse dei diversi comparti, delle politiche che permettano di raggiungere gli obiettivi fissati nei 6 ambiti tematici definiti.
L'agricoltura trentina ha bisogno di tutte le risorse che potranno essere messe a disposizione per dare una continuità e un ulteriore impulso degli investimenti necessari affinché le produzioni trentine continuino a rappresentare eccellenze sia dal punto di vista del paesaggio sia dell'ambiente.
Per questo riteniamo importante che la struttura del Dipartimento, come già fatto in passato, si attivi e sia attenta a cogliere qualsiasi opportunità per intercettare ulteriori risorse si rendessero disponibili.
L'anno entrante è pure momento decisivo per il **PNRR**, vale a dire Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quasi 240 milioni di euro sono stati assegnati alla Provincia autonoma di Trento, da investire in 6 ambiti (o missioni) ben definiti. Grande opportu-

nità che il PNRR offrirà anche alle aziende agricole trentine, con interventi strutturali e per investire sulle nuove tecnologie, per innovare radicalmente il modo di produrre del mondo agricolo. Una cosa è certa, le aziende non dovranno più produrre "come prima".
Un Piano che prevede una serie di interventi per modernizzare il comparto, indirizzandolo verso la 'rivoluzione verde e la transizione ecologica', oltre che verso un uso sempre più pervasivo delle tecnologie digitali.
Azioni per la modernizzazione del settore, la 'trasformazione digitale' e attivare processi sempre più competitivi e più sostenibili, l'agricoltura di precisione, affrontando i cambiamenti climatici, le risorse energetiche e il supporto alle produzioni di massima qualità.
Tra gli stanziamenti emerge con rilevanza la 'missione 2' ovvero la 'Rivoluzione verde e transizione ecologica' con risorse attorno ai 53 milioni di euro. Destinando congrui finanziamenti ad interventi per ripristino idrogeologico, per le migliorie alla rete irrigua, approvando 14 progetti per una spesa vicina a 84 milioni. Senza tralasciare altri importanti sostegni, dal trasporto su rotaia all'occupazione, alla sanità e ricerca.
Incentivi per portare il Trentino ad essere tra i protagonisti dell'evoluzione agricola, non solo italiana. Rilanciando i legami che il Trentino ha stabilmente consolidato con azioni di tutela ambientale, nel pieno rispetto di una sostenibilità economica e sociale.

CLIMA

Anche il comparto agricolo dolomitico è sensibilmente influenzato dal cambiamento climatico, poiché il clima determina in gran parte la potenzialità agronomica di un territorio.
Negli ultimi decenni un riscaldamento globale - compreso in circa 1-2 gradi centigradi - ha costretto i produttori a considerare numerosi cambiamenti nelle tecniche e nei processi produttivi, cambiamenti necessari a garantire una sostenibilità al contempo ambientale ed economica della produzione di qualità. Gli eventi climatici estremi sono notevolmente aumentati ed è opinione corrente nella comunità scientifica che nel prossimo futuro si aggraveranno con ancora più intensità e frequenza.
La velocità senza precedenti dei cambiamenti climatici ha generato sfide scientifiche e tecnologiche che incideranno sulle tecniche e sui processi produttivi e che, inevitabilmente, finiranno per riflettersi anche sui Disciplinari di produzione.
La **SOSTENIBILITÀ** diventerà senza dubbio il parametro di riferimento sia per le imprese che per i consumatori, tanto da cambiare profondamente il profilo del mercato. Sarà nostro compito osservare questo processo che dovrà associare la sostenibilità ambientale alla capacità di soddisfare le esigenze quantitative del mercato, garantendo contemporaneamente la sostenibilità economica delle aziende agricole.
Le politiche pubbliche, a tutti i livelli, spingeranno le imprese ad accogliere il concetto della sostenibilità come metro di misura delle proprie attività. Lo dimostrano la strategia del Green Deal assunta dall'Unione Europea - un pacchetto ambizioso di misure che vanno da una corposa riduzione delle emissioni di gas a effetto serra agli investimenti nella ricerca e l'innovazione, fino agli interventi per preservare l'ambiente naturale europeo.
Ottimo il ddl che semplifica le autorizzazioni per l'installazione di impianti di energia rinnovabile e il Patto per lo sviluppo sostenibile, proposti dall'Assessore all'Ambiente Mario Tonina. Il Patto per lo sviluppo sostenibile è un processo di confronto e condivisione che ci ha coinvolto insieme a stakeholder locali, alla società civile trentina, a realtà della ricerca e dell'innovazione, a scuole e università.
L'obiettivo comune è quello di ridurre significativamente i rischi e gli impatti del cambiamento climatico, introdurre le direttive comunitarie sui concetti di riduzione, riuso e riciclo, al fine di integrare i principi di sostenibilità e di lotta agli sprechi in tutti i settori dell'economia e della società. PNRR dunque per un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.

GIOVANI AGRICOLTORI

Negli ultimi anni cresce il numero di giovani agricoltori in Italia, anche in Trentino, sono quasi 200 i nostri associati under 40, i giovani sono un valore aggiunto – per questo motivo lo scorso anno abbiamo costituito la sezione provinciale dei giovani di Confagricoltura, ANGA TRENTINO, ed è stato eletto come Presidente Mattia Preghenella e come Vice Virginia Espen.
Tutti sono consapevoli che il futuro di ogni settore è rappresentato dai giovani. Senza un impegno dei giovani non vi è prospettiva di crescita e per poterli aiutare dobbiamo sostenerli.
Rappresentano il futuro ma sono anche un presente carico di idee, la Confagricoltura crede molto nei giovani, è una grande crescita per la nostra Organizzazione.

Confagricoltura del Trentino in assemblea, il tema: “Il futuro dell'agricoltura sostenibile nelle mani della ricerca”

L'agricoltura trentina è chiamata a nuove sfide impegnative, tra questioni climatiche, scenari di rapporti internazionali che scardinano i parametri energetici, il ruolo delle imprese legate alla montagna, spinte innovative, la ricerca scientifica come priorità per una nuova agro economia. Questi i temi principali al centro dell'Assemblea annuale di Confagricoltura del Trentino, che ha riunito alle Cantine Ferrari di Trento i suoi delegati, in rappresentanza delle oltre 2200 aziende agricole associate, imprese che rappresentano più del 25% della superficie frutticola e viticola della Provincia di Trento. Le associazioni di Confagricoltura rappresentano un fatturato che può essere stimato attorno ai 110 milioni di euro e un totale di 1500 occupati.

Diego Coller, presidente di Confagricoltura del Trentino ha aperto i lavori alla presenza di autorevoli esponenti del comparto agricolo, dal Presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, l'Onorevole Herbert Dorfmann, l'assessore provinciale Giulia Zanotelli, il vicepresidente e assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione Mario Tonina e il Presidente FEM Mirco M. Cattani.

“Siamo consapevoli - ha ribadito Diego Coller nella sua dettagliata relazione - che a fare la differenza sarà soltanto la qualità e il legame con il territorio,

L'intervento dell'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca Giulia Zanotelli

obiettivi da perseguire con la ricerca e l'applicazione delle nuove tecnologie. Importanti istituti di ricerca, FEM in primis, accompagnano l'agricoltura in questa direzione"
Azioni mirate, per difendere il ruolo delle aziende agricole, impegnate in problematiche che minano la coltivazione dei campi: le malattie fungine, gli insetti (soprattutto quelli che arrivano da altri paesi come la cimice asiatica e la drosophila) patologie come Flavescenza, Scopazzi del melo e Colpo di Fuoco – temi affrontati durante l'Assemblea dal Prof. Mario Pezzotti e dal dott. Maurizio Bottura di FEM.
"FEM affronta le grandi sfide poste all'agricoltura ed al paesaggio dai mutamenti ambientali e socioeconomici del nostro tempo agendo sui fronti critici della sicurezza e qualità alimentari da un lato, e della sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni agrarie dall'altro – precisa il Presidente FEM Cattani - Declinando anche le specificità locali attraverso interventi mirati sul fronte della ricerca, dell'innovazione tecnologica, della formazione e del supporto tecnico specialistico"
Poi le avversità meteorologiche che negli ultimi anni si sono aggravate, con precipitazioni spesso concentrate, con pericoli anche idrogeologici alternati a periodi siccitosi sempre più lunghi (come questa primavera 2022 e la grandinata insolita di metà maggio).
A propositivo di gravità atmosferiche Coller ha subito evidenziato l'importante ruolo di CODIPRA, il Consorzio di Difesa che in questi anni è riuscito a mettere in campo strumenti che hanno garantito il reddito nel caso di calamità sia per le aziende che per le strutture cooperative.

Preoccupano la serie di rincari sulle materie prime dall'energia elettrica, dal metano al gasolio, che hanno scatenato una serie di aumenti che hanno colpito anche il settore primario. Le materie prime e gli imballaggi sono schizzati alle stelle. Gas, petrolio, concimi, fitofarmaci e tutto quello che sono voci di costo destinate a salire ancora. Il settore che per primo ha subito gli effetti è stato quello zootecnico. In particolare, per il mangime e l'energia.
"Le nostre aziende agricole - ha sottolineato Diego Coller - si trovano quindi da una parte a subire aumenti dei costi di produzione e dall'altra parte la limitata possibilità di aumentare i prezzi di vendita, in particolare per la GDO."
Ecco allora l'urgenza di potenziare la ricerca scientifica, il ruolo fondamentale della Fondazione Edmund Mach, per nuove opportunità colturali, con piante resistenti a patogeni e dunque - come nel caso delle viti - in sintonia con l'equilibrio naturale della zona di coltivazione.

I lavori dell'assemblea hanno affrontato anche altre problematiche, dal reperimento di manodopera, questione questa di grande attualità e urgenza.

Il saluto di Marcello Lunelli, in rappresentanza delle Cantine Ferrari e delle Tenute Lunelli

On. Dorfmann e il Presidente Giansanti in collegamento

Senza tralasciare la Revisione della PAC, strategie e linee operative per incrementare il mercato agroalimentare.
Un intervento europeo che nasca dal confronto, la creazione di un "Energy Recovery Fund", una PAC da ridisegnare, la deroga sulla disciplina degli aiuti di stato per il settore agroalimentare, ma anche una strategia che diversifichi di più le fonti di approvvigionamenti delle materie prime, e non solo.
"In generale, la nuova PAC – che tra pochi mesi entrerà in vigore – sottolinea l'On. Dorfmann - sarà più rispettosa dell'ambiente e del clima. Questa è una misura importante, soprattutto per le piccole aziende agricole nelle zone di montagna. Inoltre, sono particolarmente soddisfatto che anche il sostegno per i giovani agricoltori sarà aumentato, verso una PAC più innovativa e più attenta ai giovani".
Il presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, ha ribadito come i rincari non siano trasferibili a valle, causa il potere d'acquisto limitato dei consumatori: competitività e produttività sono condizionati da questo momento di crisi. A chi invita gli agricoltori italiani a espandere le coltivazioni per l'autosufficienza di grano, mais, soia e girasole, Giansanti ha risposto con un dato: «Servono almeno 3,3 milioni di ettari. Dove li troviamo? Pensate che la viticoltura in Italia occupa 600.000 ettari, l'olivicoltura un milione...» Tra le aziende agricole italiane solo il 12% fattura più di 50.000 euro l'anno. Giansanti ha lodato il sistema cooperativistico trentino, che con i consorzi permette anche ai piccoli agricoltori di poter stare sul mercato. Ma ci sono altre distorsioni, per il numero uno nazionale di Confagricoltura: «Non può essere la finanza a determinare produzioni e prezzi in agricoltura. E serve un ritorno al multilateralismo, altrimenti assisteremo a scontri epocali tra paesi e continenti per le risorse agrarie».
E ancora: l'anno entrante è pure momento decisivo per il PNRR, vale a dire Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quasi 240 milioni di euro sono stati assegnati alla Provincia autonoma di Trento, da investire in 6 ambiti (o missioni) ben definiti. "Grande opportunità che il PNRR offrirà anche alle aziende agricole trentine, con interventi strutturali e per investire sulle nuove tecnologie, per innovare radicalmente il modo di produrre del mondo agricolo. Grande opportunità per il Trentino per garantire sviluppo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale" – dichiara il Vicepresidente Tonina.
Ha proseguito l'Assessore Zanotelli ringraziando in primis il presidente Coller per l'invito e per la collaborazione di questi anni, citando i temi più impellenti. Come la zootecnia ('la PAT ha stanziato sostegni per oltre 4 milioni di Euro') senza tralasciare il settore ittico, sempre in prima fila per offrire carne d'assoluta qualità. 'Dobbiamo imbastire iniziative sul rinnovo energetico, investire sull'agrisolare, senza mai tralasciare interventi per la manodopera, forza/lavoro decisamente prioritaria' - ha concluso l'assessora Zanotelli, soffermandosi inoltre sui temi della ricerca scientifica della Fondazione Mach.
I lavori si sono conclusi in serata, con un momento conviviale tra le suggestive cantine del Ferrari Trentodoc.

Un omaggio floreale Fiori del Trentino alla neo mamma

Intervento dr. Mirco Maria Franco Cattani Presidente Fondazione Edmund Mach

Il presidente FEM Mirco Maria Franco Cattani

In Trentino, ma non solo, la ricerca deve supportare il territorio nell'obiettivo strategico di migliorare la capacità di produrre alimenti salubri, nutrienti, di qualità, a prezzi accessibili per i consumatori e remunerazione adeguata per i produttori, promuovendo l'innovazione in coerenza con le caratteristiche del territorio e sviluppando soluzioni e modelli produttivi e gestionali diversificati. Imprescindibile, a questo scopo, è il supporto di un'architettura istituzionale e organizzativa che promuova processi innovativi, in particolare per diffondere conoscenza e innovazione a tutti gli attori della filiera. In questo quadro la Fondazione Edmund Mach, che già offre educazione secondaria e alta formazione professionale post-diploma, si dedica all'innovazione in agricoltura, grazie alla stretta interazione con le aziende del territorio e nazionali.

FEM affronta le grandi sfide poste all'agricoltura ed al paesaggio dai mutamenti ambientali e socioeconomici del nostro tempo agendo sui fronti critici della sicurezza e qualità alimentari da un lato, e della sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni agrarie dall'altro. Declinando anche le specificità locali attraverso interventi mirati sul fronte della ricerca, dell'innovazione tecnologica, della formazione e del supporto tecnico specialistico. Identità, sostenibilità, integrazione e competitività, ma anche istruzione, semplificazione delle pratiche e biodiversità divengono quindi le linee guida in ambito di ricerca e innovazione di FEM per promuovere lo sviluppo economico del territorio, di quello di montagna in particolare. Oggi vi saranno presentate le attività di ricerca, sperimentazione e monitoraggio e supporto al territorio contro le maggiori fitopatie che stanno colpendo le nostre coltivazioni nonché l'attività di anticipazione svolta per fitopatie emergenti o di possibile nuova introduzione in un prossimo futuro.

Ma FEM per il mondo agricolo, non è solo questo.

Per citare solo alcuni esempi, dal 2022 è costituita l'Unità di Agricoltura Digitale all'interno del Centro Ricerca e Innovazione come punto di riferimento per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in ambito digitalizzazione e automatizzazione del settore agricolo. L'unità promuove la visione strategica degli strumenti digitali come abilitanti e potenzialmente rivoluzionari per il nostro settore.

L'intelligenza artificiale rappresenta ormai la tecnologia di base che consente un uso più efficiente delle risorse, per accelerare ed indirizzare la selezione di varietà migliorate, consentire di elaborare modelli previsionali e definire sistemi di

supporto alle decisioni. L'attività in FEM è finalizzata a garantire un'adeguata resa delle colture riducendo l'uso di concimazioni, irrigazioni, diserbo e trattamenti. Contribuisce a prevenire fenomeni di degradazione degli agro-ecosistemi e a salvaguardare le risorse non rinnovabili. In quest'ottica, l'unità nasce con l'obiettivo di strutturare, valorizzare e mettere a fattor comune esperienze, competenze e infrastrutture di ricerca e sperimentazione, cresciute negli ultimi anni presso i Centri di FEM, in un settore in forte sviluppo sul mercato e che si colloca al centro della strategia provinciale di ricerca e innovazione e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Citando lo stesso PNRR "si punta a una piena sostenibilità ambientale, che riguarda anche il miglioramento della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, l'adozione di soluzioni di smart agriculture e bio-economia, la difesa della biodiversità e il rafforzamento della gestione delle risorse naturali, a partire da quelle idriche".
Nel medesimo contesto, la neocostituita Unità di Bioeconomia sarà promotrice della creazione di filiere virtuose che coinvolgano tutti gli attori nel realizzare modelli di impiego e re-impiego sostenibile di nutrienti e sostanza organica da prodotti di scarto che vadano oltre i singoli processi aziendali ma siano in grado di operare a livello territoriale, in un contesto di economia circolare.
Tuttavia, come sapete, FEM non opera solo a livello territoriale. Sottolineo infatti lo sforzo progettuale a valere su altri bandi competitivi a livello nazionale ed europeo su grandi progetti di ricerca innovativi quali il bando IPCEI sulla generazione di idrogeno da biomasse lignocellulosiche e la proposta progettuale per la costituzione di strutture tecnologiche di sperimentazione in ambito Agricoltura di precisione all'interno del programma Europa Digitale.
Nell'ultimo periodo FEM si è adoperata per promuovere la partecipazione propria e degli altri enti di sistema a diverse iniziative legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in concerto con la Provincia Autonoma di Trento. Vedendo riconosciute le sue competenze in agrotecnologie, miglioramento genetico, tecnologie di evoluzione assistita per la resilienza ai cambiamenti climatici e resistenza alle fitopatie è entrata come socio fondatore del Centro Nazionale Agritech su Tecnologie dell'Agricoltura. Per la forte esperienza di FEM negli approcci innovativi per lo studio e la conservazione della biodiversità e di tutti gli ecosistemi ha costituito con importanti partner nazionali il Centro Nazionale su Biodiversità. È parte, inoltre, dell'Ecosistema dell'Innovazione del Triveneto in ambito Smart Agrifood, e del Partenariato Esteso sulla tematica "Modelli per un'alimentazione sostenibile".
Abbiamo inoltre presentato, sempre nel contesto del PNRR, una proposta progettuale in qualità di coordinatore sul tema della produzione di idrogeno verde e la sua tracciabilità di origine e nei processi utilizzativi e si impegna in progettualità a valere sul bando MIPAAF di contratti di filiera e di distretto in ambito agroalimentare su fondi complementari del PNRR.
Per il suo prestigio e competenza, FEM partecipa a numerosi Network e Organismi internazionali ampiamente riconosciuti. I ricercatori FEM sono presenti nei consigli direttivi di società scientifiche italiane ed internazionali e in network formalizzati, nonché in comitati scientifici e organizzativi di conferenze nazionali ed internazionali. FEM è organismo competente nell'EFSA, ed è partner di prestigiose Istituzioni di Ricerca e Innovazione quali l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia ed infrastrutture europee e altri network formalizzati che operano su tematiche importanti per il territorio. Inoltre, FEM è membro dei cluster nazionali nel settore agroalimentare e nel settore della bioeconomia. FEM promuove da sempre la partecipazione e lo svolgimento di attività di ricerca congiunte, e ha 7 Unità di ricerca congiunte vigenti con altre istituzioni di ricerca regionali, nazionali e internazionali, tra le quali si inserisce il recentissimo accordo con l'Istituto delle Scienze della Vite e del Vino dell'Università di Bordeaux).
Lo sguardo della Fondazione continuerà ad essere da una parte rivolto alla realtà di riferimento, il Trentino, e dall'altra aperto verso il mondo. È indubbio, infatti, che la ricerca svolta in FEM impatti sulla quotidianità delle persone oltre che sul progresso della conoscenza: tradizionalmente innovativa, la Fondazione oggi è riconosciuta quale ente di eccellenza della ricerca italiana e internazionale. FEM persegue gli obiettivi di favorire la valorizzazione e la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle produzioni e dei prodotti e lo sviluppo rurale nel rispetto e nel mantenimento dell'identità e della vocazionalità del territorio. Questo nella convinzione che la biodiversità sia garante di un'agricoltura di qualità e l'agricoltura e gli agricoltori siano custodi del paesaggio e dell'ambiente in cui si inseriscono in funzione della valorizzazione di risorse ecologiche, economiche e culturali. FEM continuerà a fare leva su questi punti di forza essenziali, interpretando proattivamente gli input espressi dalla transizione globale ispirata ai principi di sostenibilità. FEM, che è la casa degli agricoltori del Trentino, deve essere il luogo di congiunzione tra il pensiero che produce l'innovazione più audace e lungimirante e la sicurezza che emana dall'esperienza affinata da decenni di sperimentazioni corroborate da risultati positivi e quindi utili al benessere di futuri fruitori dell'agricoltura, siano essi consumatori e produttori.

Le emergenze fitosanitarie in Trentino: aggiornamento sulle attività FEM

dott. Maurizio Bottura
Resp. Dipartimento Innovazione delle Produzioni Vegetali
Centro Trasferimento Tecnologico

prof. Mario Pezzotti
dirigente Centro Ricerca e Innovazione
Fondazione Edmund Mach

Le emergenze fitosanitarie rappresentano per i territori dove si instaurano un grosso problema per gli agricoltori. Nel breve-medio periodo il compito della Fondazione Edmund Mach è quello di esaminare il problema, analizzarne le singole componenti e proporre delle soluzioni attraverso il trasferimento delle conoscenze acquisite sul territorio; nel lungo periodo la FEM, mediante attività di ricerca, sviluppa conoscenza che consente di individuare possibili soluzioni durature ed efficaci.
Le principali emergenze fitosanitarie che stiamo affrontando oggi in Trentino sono numerose: moria del melo, colpo di fuoco batterico, scopazzi, flavescenza dorata, Drosophila suzukii, cimice asiatica. Altre potrebbero essere presumibilmente in arrivo, nel frattempo la FEM elabora attraverso l'esperienza passata e studia misure preventive da adottare.
In generale, quando arriva nel nostro territorio una nuova problematica fitosanitaria, il primo approccio è di utilizzare la lotta chimica per cercare di tamponare il problema e garantire comunque la produzione e quindi il reddito, in alcuni specifici casi aziendali anche a scapito della gestione integrata. Successivamente attraverso lo studio approfondito e dopo aver compreso i nuovi equilibri trofici (es. preda-predatore) si stabiliscono rigorose indicazioni sul comportamento degli insetti nocivi sul territorio e messe in atto strategie integrate allo scopo di ricreare un equilibrio.
Affrontiamo ora alcune di queste problematiche fitosanitarie.
La moria del melo è sicuramente un problema, ma non è legato ad un insetto alieno, bensì ad una serie di concause climatiche, pedologiche, varietali ecc. Le impressioni e i dati raccolti sono stati elaborati al fine di identificare possibili fattori predisponenti soprattutto nelle aree geografiche più colpite e rendere meno soggettive le impressioni di campo a volte riferibili ad osservazioni troppo puntuali. L'elaborazione e l'integrazione dati delle carte dei suoli insieme con quelli climatici delle stazioni meteo, combinati con i questionari compilati dai frutticoltori suggeriscono che le cure agronomiche, la preparazione del terreno, la varietà, il portainnesto, il tipo e l'epoca di concimazione possono aggravare la problematica. Ad oggi l'elaborazione della grande mole di dati a disposizione ha rilevato significatività statistica tra presenza di alto rischio di malattia e percentuale di sabbia nel terreno, ed inoltre che esistono alcune zone più predisposte (val di Sole, Valsugana, Centro valle di Non) rispetto ad altre meno.
Il colpo di fuoco batterico, pur essendo presente da oltre 20 anni in provincia, è diventato un'emergenza fitosanitaria nel 2020 quando si sono riscontrati più di 700 casi soprattutto in Valsugana. E proprio in questi giorni sono stati ritrovati i primi casi del 2022; normalmente colpisce gli impianti di melo, pero e tutte le rosacee. Nel melo sono gli impianti al primo anno i più sensibili. La soluzione è la pulizia ed eliminazione delle parti colpite. Inoltre, a livello di ricerca sono stati isolati dal punto di vista genetico tutti i ceppi di Erwinia amylowora conservati dal 2003 ad oggi per verificare se questa esplosione della malattia sia dovuta all'introduzione di un nuovo ceppo oppure alle condizioni climatiche favorevoli della primavera 2020. Si sta confermando questa seconda ipotesi.
Gli scopazzi del melo sono tuttora un'emergenza fitosanitaria con cui conviviamo da oltre 25 anni. E' una problematica in aumento legata alla crescita dell'età degli impianti stessi, ma anche all'estirpo incompleto delle piante sintomatiche.
La flavescenza dorata è simile come evoluzione agli scopazzi, ma colpisce la vite. In provincia siamo in una fase epidemica dove la malattia è presente in tutto il territorio vitato. La gestione quotidiana prevede l'estirpazione immediata delle viti sintomatiche e la lotta insetticida all'insetto vettore. Ma in FEM si stanno studiando anche i diversi ceppi di fiotplasmi (che non possono essere allevati artificialmente in laboratori) sequenziandone il genoma, per capire se ve ne sono di più o meno virulenti e il loro livello di interazione con la pianta. Questa attività viene fatta in collaborazione con una fitta rete di centri di ricerca italiani e tedeschi. Per la gestione della cicalina Scafoideus titanus si sta testando in alcuni vigne-

Il Prof. Mario Pezzotti con il dott. Maurizio Bottura

ti pilota la confusione vibrazionale che impedisce l'accoppiamento tra i sessi sfruttando dei segnali di comunicazione attraverso la vibrazione emessa da degli shelter.

Drosophila suzukii rappresenta una grande emergenza fin dal 2009, sono serviti oltre 10 anni di studio per individuare i due parassitoidi -Ganaspis brasiliensis e Leptopilina japonica- che ci danno una ragionevole speranza di contenimento biologico della problematica. Ganaspis brasiliensis è stato allevato dai laboratori di FEM e lanciato sul territorio e si sta infeudando. Leptopilina japonica è stato ritrovato direttamente in campo. I risultati sul livello di parassitizzazione di Drosophila suzukii fanno ben sperare.

L'ultima emergenza arrivata è la cimice asiatica che tanti danni provoca su molte colture a partire dal melo. FEM nella sua struttura di quarantena, unica in Italia, alleva un parassitoide Trissolcus Japonicus che, dopo autorizzazione da parte del Ministero dell'ambiente al lancio, è stato rilasciato in più punti di lancio sul territorio ed è stato ritrovato anche nell'annata successiva. I risultati ottenuti sono molto buoni per ritrovare un equilibrio biologico che ci consenta di ridurre gli impatti degli insetticidi.

Purtroppo, nei prossimi anni dobbiamo prevedere ancora nuove emergenze fitosanitarie causate dall'introduzione di insetti o funghi dovuti alla globalizzazione dei trasporti e dei marcati. Tra questi, la Popilia japonica è già presente in Lombardia ed è un coleottero che provoca danni ingenti defogliando le piante. Oppure Lycorma delicatula un lepidottero che attacca la vite. Per i funghi, da evidenziare l'aumento della presenza di black rot su tutte le varietà anche quelle di recente costituzione resistenti alle principali malattie fitosanitarie, della patina bianca su melo o della Xilellla fastidiosa su olivo. Per tutte queste nuove emergenze la FEM sta effettuando un monitoraggio preventivo per cercare di individuare precocemente eventuali nuovi focolai.

Confagricoltura del Trentino

Cariche sociali 2022

Consiglio Di Amministrazione		Collegio dei Sindaci	
Presidente	Coller Diego	Sindaco effettivo	Bleggi Carlo
Vicepresidente	Cainelli Cinzia		Bortolotti Mario
	Endrizzi Christian		Toller Claudio
Consigliere	Bortolotti Lucio		
	Carraro Roberta	Sindaci supplenti	Dell'adami Ruggero
	Casagrande Claudia		Endrici Paolo
	Calliari Mario		
	Pasolli Goffredo	Probiviri	Endrizzi Benno
	Erspan Gianni		Bertamini Gianfranco
	Facchinelli Marco		Condini Alessandro
	Ferrari Massimiliano		
	Giovannini Enrico		
	Gretter Gianni		
	Guerrieri Gonzaga Anselmo		
	Lunelli Marcello		
	Pellegri Barbara		
	Pezzi Diego		
	Preghenella Mattia		
	Sassudelli Giovanni		
	Zadra Stefano		

soc. coop. AgriService

Cariche sociali 2022

Consiglio Di Amministrazione		Collegio dei Sindaci	
Presidente	Cainelli Cinzia	Presidente	Moser Michele
Consigliere	Coller Diego	Sindaco effettivo	Camanini Cristina
	Endrizzi Christian		Nicolò Lorenzo
	Gretter Gianni		
	Preghenella Mattia	Sindaco supplente	Mazza Pasquale
	Clementi Luciano		Stefenelli Claudio
	Coletti Stefano		
	Fedrizzi Luca		
	Paoli Daniele		

ACCADEMIA D'IMPRESA
AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'Impresa

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

nitidaimmagine.it

PMI ACADEMY

La formazione manageriale
per le imprese trentine

Nuove idee per il business di oggi

#1 Formazione dinamica, flessibile e orientata allo sviluppo manageriale di chi si occupa in prima persona della gestione delle PMI

#2 Networking con altri imprenditori attivi sul territorio trentino

#3 Quote di iscrizione competitive (con il contributo dell'Accordo di programma tra Provincia Autonoma e Camera di Commercio I.A.A. di Trento)

#4 Frequenza nei fine settimana

#5 Formazione continua anche post corso con accesso gratuito ad un'area dedicata agli approfondimenti (articoli dal blog, interventi in streaming, video dei contenuti più rilevanti)

Innovazione e strategia + Customer Experience e digital marketing + Gestione finanziaria e controllo gestione + Open Management

COME ADERIRE

Accedi all'apposita sezione del sito **www.pmi.accademiadimpresa.it**
Per saperne di più contattaci all'indirizzo e-mail **iscrizioni@accademiadimpresa.it**
o chiamaci al numero **0461 382328**

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL
#accademiadimpresa

Intervento Presidente ANPA Benno Endrizzi

L'ANPA – Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori della Confagricoltura è stata istituita nel 1992 con la denominazione SNP Sindacato Nazionale Pensionati Agricoltori e rinominata per effetto del cambio del proprio statuto nazionale a giugno del 2016 con l'attuale denominazione ANPA Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori .
Gli scopi dell' associazione ANPA Confagricoltura/ACT Associazione Contadini Trentini è quella di promuovere, tutelare e curare gli interessi materiali e morali dei pensionati coltivatori diretti, imprenditori agricoli principali e di tutti i pensionati associati.
La rappresentanza di tali interessi a livello territoriale si sviluppa nei confronti delle autorità, enti pubblici e privati al fine di ottenere il pieno riconoscimento dei diritti rivolti ai pensionati associati nel campo della solidarietà tra le generazioni, la non discriminazione tra età, l'accessibilità ai beni e servizi e ai diritti dei consumatori; il volontariato sociale; l'istruzione e la formazione; la fruizione del tempo libero e il turismo della terza età-dimostrando l'importanza di noi pensionati nella società.
L'assistenza a livello territoriale nel campo previdenziale, pensionistico, assistenziale fiscale, socio sanitario , con organismi di sua emanazione o d'intesa con la Confagricoltura e ACT, tramite il patronato ENAPA, il CAAF-Confagricoltura- pensionati, la Mutua Fima, la Onlus Senior-l'Età della Saggezza.
Nel corso degli anni l'associazione è cresciuta costantemente raggiungendo gli 800 iscritti nel 2021, l'obiettivo è quello di mantenere e aumentare la propria base associativa proponendo eventi e progetti che coinvolgano in modo significativo gli interessi dei nostri pensionati.
A metà di questo mese e a settembre verranno effettuati dei soggiorni in Campania e in Sardegna organizzati dall'ANPA nazionale.
Inoltre a livello provinciale abbiamo in programma serate formative/informative rivolte ai pensionati inerenti i corretti stili di vita, l'alimentazione, il tempo libero ed altro .
Se riusciamo , Covid permettendo, abbiamo in programma un viaggio studio a Bruxelles con annessa visita al Parlamento Europeo dove incontreremo il deputato Herbert Dorfmann nel prossimo autunno.
Condivido pienamente quanto espresso dal nostro segretario nazionale Angelo Santori;
"Bisogna promuovere l'invecchiamento attivo, – è necessario mantenere una vita attiva anche durante la terza età. Ci dobbiamo confrontare con le nuove generazioni, pensare quindi al presente e al futuro delle persone e delle imprese agricole. Ci vuole integrazione tra generazioni ma tenendo sempre conto del ruolo fondamentale che hanno i pensionati."
Voglio ringraziare tutti i collaboratori , dipendenti, Direttore di Confagricoltura del Trentino , Vice Presidente ANPA Gianfranco Bertamini, i consiglieri tutti, Nadia Biasioli responsabile sindacale dell'ANPA provinciale e il Presidente e amico Diego Coller per l' impegno profuso nello svolgimento del loro lavoro con dedizione e professionalità.

NOTIZIA IN BREVE

Pos obbligatorio per commercianti e studi professionali, ecco cosa cambia a fine mese

Chi non accetterà i pagamenti con carta sarà punito con una sanzione pari a 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione rifiutata, ma sono contemplati casi di oggettiva impossibilità tecnica.
La novità in materia fiscale è stata introdotta dal decreto legge 36/2022 (cosiddetto "decreto Pnrr 2", articolo 18, commi 1, 2 e 3) per dare attuazione ad alcuni obiettivi fissati nel Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il decreto ha anticipato al 30 giugno (anziché 1° gennaio 2023) le sanzioni per gli esercenti e i professionisti che rifiutano i pagamenti con il Pos.

A chi si applicano le nuove regole sul Pos

Chi effettua l'attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi, anche professionali, dovrà dotarsi già dal 30 giugno 2022, e non più dal 1° gennaio 2023, del Pos e accettare pagamenti elettronici.

Agricoltura trentina. Tra luci e ombre

Clementi Luciano
Presidente ACT

Ben ritrovati a tutti, socie e soci, un benvenuto alle autorità e agli invitati.
Siamo giunti alla nostra 13^ assemblea elettiva, Vi ringrazio per la vostra partecipazione che per me e per tutto il consiglio, è un riconoscimento e gratificazione per il lavoro fatto dalla nostra Associazione in questi tre anni. Un triennio tutt'altro che banale, contraddistinto da periodi difficili ed emblematici per l'intero sistema mondiale: parlo della pandemia Covid-19 e della guerra tra Russia e Ucraina. Questi fatti non possono certo lasciarci indifferenti, sia per l'impatto umano, sia per le tensioni sociali ed economiche.
A queste tensioni di respiro mondiale, vanno aggiunte le eccezionalità climatiche che anche in Trentino hanno inferto ferite difficili da rimarginare e che ci pongono davanti a una sfida che potrà essere vinta solo grazie ad unità di intenti e al lavoro di squadra.
In particolare, i fatti degli ultimi anni, ci pongono davanti a problemi di duplice natura:
• La pandemia ha snaturato il nostro modo di relazionarci, obbligandoci a limitare e riconsiderare quel contatto umano diretto che era parte integrante del nostro modo vivere e di essere. Anche nel nostro piccolo le esigenze di distanziamento sociale ci hanno portato ad aprire la porta a strumenti digitali poco famigliari al nostro dna, che ci auguriamo possano aver garantito lo svolgimento dei servizi in maniera idonea per rispondere alle problematiche e alle necessità dei nostri associati. Non solo, questa tecnologia sta entrando in maniera importante anche nella gestione delle nostre aziende e nell'organizzazione del nostro lavoro. Banche dati, digitalizzazione, attrezzature 4.0, agricoltura di precisione rappresentano nuovi orizzonti e le nuove sfide per il futuro e la sostenibilità a 360° delle nostre aziende.
• La guerra ci pone di fronte a una sfida in cui l'uomo e l'umanità si sentono più indifesi. Alcune dinamiche sociali e commerciali che davamo per scontate sono venute ad incrinarsi e quella che ci sta travolgendo rischia di essere una crisi capace di segnare un'epoca. Stiamo velocemente andando incontro a un cambiamento profondo delle dinamiche commerciali, energetiche e strategiche con un aumento ingiustificato dei costi per tutti i settori economici, agricoltura compresa. È in corso anche un ragionamento radicale della politica agricola comunitaria, che secondo molti dovrebbe favorire politiche di indipendenza alimentare ed energetica; questo però comporterebbe una ridiscussione totale delle regole e degli obbiettivi a livello europeo di PAC e PNRR.
In questo contesto sicuramente difficile, lo Stato e la Provincia Autonoma di Trento sono intervenuti a sostegno delle aziende in difficoltà con dei fondi e dei bandi specifici per i vari settori dell'agricoltura. Queste iniziative hanno dovuto fare i conti con l'impossibilità di soddisfare a pieno le esigenze per mancanza di risorse.
L'impatto economico venutosi a creare dalla crisi pandemica e ultimamente dovuto alla guerra è talmente forte che anche tutte le misure messe in atto non possono che mitigare la situazione ma non rispondere a pieno alle esigenze dei settori maggiormente coinvolti.
Sicuramente il futuro ci riserva sfide non facili, dobbiamo infatti scontare un PSR impoverito di risorse e ci troviamo a dover gestire le lungaggini dell'entrata in vigore del nuovo piano 2023/2027. Va da sè che il taglio delle risorse lascerà il mondo agricolo con pochi fondi e di certo l'agricoltura trentina non può permettersi di fermarsi.
In questo momento vi chiedo orgoglio e spirito di appartenenza. Siamo un settore vitale per la nostra provincia e dobbiamo necessariamente avere la consapevolezza di meritare più attenzione. Ai contadini non è mai mancata la tenacia, lo spirito di sacrificio, la capacità di rischiare e mettersi in gioco, ma oggi la forza delle nostre braccia da sole non sono più sufficienti. Serve necessariamente il dialogo, l'impegno e la collaborazione con l'ente pubblico, in particolare con l'assessorato all'agricoltura a cui chiediamo con forza:
1. il rispetto della centralità e l'importanza sinergica del nostro settore nel panorama trentino;
2. una regia competente, per aiutarci nelle strategie e nella pianificazione del prossimo futuro;
3. non da ultimo le giuste risorse necessarie per permettere lo sviluppo, l'ammodernamento del nostro settore e il mantenimento delle aziende sul territorio.
Veniamo ora ad una rapida ma doverosa analisi di quanto fatto nel triennio. Nonostante un contesto tutt'altro che semplice, abbiamo continuato ad evolverci e crescere grazie al fondamentale apporto di tutte le persone

L'Intervento dell'Assessore Zanotelli

che fanno parte della grande "famiglia" ACT. Nel triennio abbiamo raggiunto risultati tutt'altro che banali, partendo dal' ampliamento dei servizi offerti ai nostri soci e da alcune operazioni immobiliari che hanno portato all'acquisizione della nuova sede di Cles e al ricollocamento di quella di Mezzolombardo. Le due nuove sedi, che garantiscono spazi più adeguati e moderni a servizio di Soci e dipendenti, sono il fiore all'occhiello dell'Associazione, che vuole continuare a dare un importante valore alla sua radicazione sul territorio.

La competitività di un territorio e dei suoi marchi si può misurare in vari modi: dai puri bilanci economici e utili di esercizio, all'impatto sul mondo del lavoro e al benessere prodotto fino ad arrivare alla sostenibilità ambientale e sociale. Sostenibilità del nostro ambiente e dei nostri prodotti vuol dire consapevolezza e responsabilità del nostro operare, missione che ci deve vedere impegnati in prima linea ma che ha bisogno della partecipazione attiva di tutti gli attori sociali. Un territorio diventa sostenibile solo se tutti fanno la loro parte e così si riesce a creare un'economia soddisfacente. Un particolare questo che richiede anche l'impegno del mondo cooperativistico, fondamentale per lo sviluppo e il futuro dell'agroindustria in Trentino. La disgregazione e i conflitti interni non favoriscono sicuramente il perseguimento dei progetti di rafforzamento dei processi di aggregazione locale e che guardano anche oltre i confini provinciali.

La sostenibilità ambientale del nostro operato è inoltre una risposta necessaria a un'attività come la nostra, che opera in un laboratorio a cielo aperto. Le ultime annate ci hanno riservato grandi sfide legate ai cambiamenti climatici (grandinate, gelate e siccità) che richiedono un confronto continuo e interventi urgenti.

I regolamenti e gli interventi comunitari a sostegno della gestione del rischio e dell'introduzione di nuovi strumenti come i fondi di mutualità e di stabilizzazione del reddito sono sicuramente il termometro della delicatezza e della fragilità del futuro del mondo agricolo, se da una parte rassicurano il nostro operare, dall'altra devono essere di stimolo a diventare protagonisti delle scelte e delle richieste a tutela delle nostre aziende.

In questo campo il Trentino è sicuramente leader nazionale. L' acutezza e la lungimiranza del nostro consorzio Codipra accanto alla sensibilità del sistema agricolo Trentino, fortemente caratterizzato da produzioni di alto valore aggiunto, hanno sviluppato in questi anni un forte incrementato nel ricorso ai sistemi assicurativi, capitalizzando importanti risorse comunitarie, permettendo anche alle aziende agricole e ai sistemi organizzati di superare eventi eccezionali. Ma la sfida non si ferma qui: le difficoltà vissute nelle ultime campagne per reperire alle condizioni migliori compagnie assicurative che si assumano il rischio a costi accettabili, ci deve far riflettere sull'importanza di una sempre maggior necessità di difesa attiva (reti, antibrina ecc)

Non da ultimo, non possiamo trascurare la crescente presenza dei grandi carnivori come l'orso e il lupo, integrazione forse sfuggita al controllo e alla pianificazione controllata. Le cronache dei giornali testimoniano in maniera lampante i caratteri di un problema persistente e diffuso, lasciando cosi l'allevamento, l'agricoltura di montagna, già provati dai costi e dalle difficoltà produttive, si trovano da soli a gestire un problema sfuggito di mano.

Il nostro lavoro è fondamentale per l'economia del nostro territorio. Pensate al comparto turistico. Vi immaginate un Trentino abbandonato dagli agricoltori o semplicemente agli effetti di una crisi del comparto agricolo

sul territorio? Pensate a campi e prati incolti, pensate a un contesto che disattende e tradisce le aspettative e le dinamiche dei più moderni flussi turistici. Il turista ha bisogno di vivere la terra che visita, di trovare simbiosi con la sua economia, la sua cultura storica e culinaria, i suoi prodotti, le sue tradizioni. Siamo i veri depositari e i protagonisti di questa sintonia, possiamo veramente fare la differenza nel cercare di creare i nuovi presupposti di un'ospitalità genuina, distintiva e straordinaria.

Dobbiamo pertanto operare con orgoglio. L'agricoltura di montagna ha un ruolo fondamentale, poichè mantiene vivo e preservato il territorio, cura e plasma i paesaggi, favorisce le eccellenze produttive e come tale il nostro lavoro e i nostri prodotti dovrebbero garantire un reddito dignitoso. Questo risultato si può ottenere sicuramente se il mondo turistico si impegnasse a partecipare alla valorizzazione dei prodotti, sostenendoli e valorizzandoli agli occhi degli ospiti.

Anche noi agricoltori siamo chiamati a essere protagonisti attivi nella valorizzazione e promozione dei nostri prodotti, proponendoci come attori e non come semplici spettatori nel processo di sostegno del nostro lavoro e delle nostre produzioni. La proposta dei prodotti agricoli locali, all'interno delle strutture agrituristiche, non dovrebbe essere sentita come un vincolo o un'imposizione, ma un impegno naturale che gradualmente, in un'ottica di reciproca collaborazione e mutualità tra aziende agricole, dovrebbe diventare il germoglio di un'ospitalità che parla trentino.

A questo punto è importante sottolineare il ruolo decisivo svolto dalla fondazione Edmund Mach di San Michele, che grazie ai suoi costanti investimenti nella ricerca avanzata potrà portare importanti ricadute sul nostro territorio. E' però doveroso dire in maniera chiara che il mondo agricolo deve prendersi le sue responsabilità, fare sintesi e partecipare attivamente alla governance della Fondazione Mach.

Dall'Istituto ci aspettiamo una collaborazione che possa sviluppare soluzioni sempre più sostenibili e una vicinanza sempre maggiore al territorio e al mondo agricolo.

San Michele ha assunto l'impegno a continuare la ricerca e la sperimentazione di settore che ci permetteranno di operare in un ambiente più sicuro e produrre frutta più salubre. All'interno di questo panorama un grande aiuto lo potrebbe dare la comunità europea permettendo la sperimentazione con le tecniche della cisgenetica e genoma editing .

Veniamo poi all'annoso problema della semplificazione burocratica. La burocrazia diventa ogni giorno più pesante rendendo il nostro operato sempre più difficoltoso, tra norme e una legislazione che spesso è slegata dalla concretezza del nostro lavoro. L'estrema burocratizzazione e complessità normativa non è certo uno stimolo per chi vive o volesse intraprendere il lavoro di agricoltore. Abbiamo bisogno di poche regole

Franco Panizza, ex direttore ACT e Ernesto Seppi, nuovo Presidente Consorzio Melinda

Onorevole Dorfmann

certe e di facile interpretazione.
E infine il grande tema dell'acqua, che merita forse un'attenzione particolare soprattutto nella nostra realtà dove si rende necessario sviluppare processi di mutualità tra territori con maggiori disponibilità idriche rispetto a comprensori più asciutti. La nuova direttiva comunitaria acque prevede l'introduzione entro il 2027 del criterio del DMV ecologico. Aspetti che con il nuovo documento di programmazione provinciale di tutela delle acque (PTA), sono già stati previsti e introdotti come obiettivo programmatico di prospettiva a medio termine. Sarà questa una delle prossime importanti sfide che saremo chiamati ad affrontare, in una logica di distretto, per il bene comune di tutta l'economia agricola. Il PNRR potrà essere uno strumento utile per favorire investimenti che possano portare a calmierare gli effetti di annate siccitose come quella che stiamo vivendo. Il nostro pensiero è che "mega progetti" allunghino i tempi e rischino di arrivare tardi per beneficiare dei fondi attualmente disponibili. Siamo dell' idea che si debbano preferire soluzioni subito attuabili come pompaggi e bacini di accumulo che possano rappresentare già ora un alleato importante per garantire quelle riserve di acqua necessarie nei momenti di maggiore richiesta, considerando l'estremizzazione del clima.
Prima di chiudere alcune riflessioni sul lavoro che ci aspetta per il prossimo futuro. Sicuramente il sistema agricolo sarà chiamato a costruire e valutare nuove proposte per una diversa programmazione 2023-2027; un progetto impegnativo in cui dovremo ragionare nuove formule di sostegno all'agricoltura, una semplificazione delle misure di aiuto, l' inserimento di nuove strategie economiche e di nuovi strumenti di competitività per le nostre produzioni.
E' un dato di fatto. Il mondo della rappresentanza agricola sindacale non riesce ad essere compatto, risultando frammentato negli intenti e nelle richieste e conseguentemente troppo debole ai tavoli di lavoro. Dobbiamo ricordarci che il fine ultimo del nostro impegno è e resta la difesa degli interessi dei nostri agricoltori. Questo è il momento di fare scelte forti e lungimiranti, necessarie per rilanciare l'agricoltura trentina. Scelte che passano necessariamente dalla capacità di fare sistema di fronte a sfide non facili, che non ci permettono l'immobilismo, ma al contrario ci impongono di ritrovare al più presto la tenacia e la determinazione del fare che ha sempre contraddistinto l'essere contadino.
La collaborazione con Confagricoltura ha creato una sinergia e una comunione progettuale e prospettica che ci ha dato la possibilità di incidere maggiormente sui tavoli decisionali provinciali e portare idee utili al mondo agricolo. Abbiamo raggiunto importanti conquiste in primis la qualità dei servizi offerti agli associati e un ragionamento sulle necessarie economie di scala nella gestione dei costi. Per questo ringrazio il direttivo, l'amministrazione e il presidente Diego Coller.
Un grande grazie infine lo voglio porgere a tutti i nostri collaboratori, che con impegno hanno saputo offrire un buon servizio e far crescere la nostra associazione. Non è mai bello fermarsi sui singoli, ma in quest'occasione mi sembra doveroso portare un ringraziamento particolare a Marta e Cinzia, che hanno raggiunto l'età pensionabile e che hanno fatto parte per lungo tempo della famiglia ACT.
Ringrazio tutto il Consiglio direttivo per la collaborazione e il supporto prestato in questi anni in particolar modo i consiglieri che dopo un lungo percorso in ACT hanno deciso di lasciare il posto a nuovi inserimenti (Ottorino, Ettore, Antonella , Lorenzo e Renzo)
Auguro infine a tutti gli associati una cosa semplice, spesso scontata, ma mai come ora importante: un rapido ritorno alla bellezza della normalità, in attesa che la nostra terra continui a dare frutto, valorizzando la nostra operosa passione.

CONSIGLIO DIRETTIVO A.C.T.

Presidente

CLEMENTI LUCIANO

Membri del consiglio

CHINI MAURIZIO
COLETTI STEFANO
COVI FABIO
DALPIAZ GIANNI
FEDRIZZI LUCA
GILLI DANIELE
GIOVANNINI ALBERTO
GIULIANI SIMONE
LEONARDI PAOLO
MACCANI GIANLUCA
MARTINI ALESSANDRO
PAOLI DANIELE
PLOTEGHER GIANPAOLO
RIDDO LUIGI
ROSATI MARCO
TONIOLLI STEFANO
VALENTINI MICHELE
ZANOLINI MIRCO

Co.Di.Pr.A. soci sempre più digitali

di Marica Sartori, direttore Co.Di.Pr.A., e Giorgio Gaiardelli, presidente Co.Di.Pr.A.

Il Consorzio dei Produttori Agricoli della Provincia di Trento, Co.Di.Pr.A., ha investito da tempo sulla digitalizzazione, Portale del Socio-CRM, sincronizzazione dei dati dal Fascicolo aziendale, pre-PAI e, da quest'anno, si è aperta la possibilità di sottoscrivere i fondi mutualistici direttamente online. Un processo che vede al centro le esigenze dei Soci.

La trasformazione digitale è un processo lungo che non può essere improvvisato e proprio per questo richiede tempistiche adeguate ed un percorso di sviluppo. Obiettivo primario del percorso è quello di fornire servizi digitali efficienti, semplici ed in grado di efficientare il sistema. Il processo verso la trasformazione digitale è stato intrapreso, in maniera lungimirante, già da qualche anno all'interno del Consorzio di difesa di Trento, Co.Di.Pr.A., in piena linea con le necessità di procedere per passi, al fine di ottenere i migliori risultati possibili ma soprattutto l'adesione convinta dei nostri associati, il cuore del Consorzio. Questo percorso, infatti, è partito con convinzione nel 2016 con l'avvio del Partenariato Europeo per l'innovazione ITA 2.0 che, coinvolgendo diversi stakeholders, ha permesso di raggiungere numerosi risultati nell'ambito dell'innovazione in agricoltura; tra queste annoveriamo certamente l'attivazione del Portale del Socio-CRM, un esempio di reale semplificazione e trasparenza per i nostri Soci, ma anche per il Consorzio.
Il percorso di trasformazione digitale è continuato con l'attivazione della sincronizzazione dei dati contenuti nel Fascicolo aziendale e le nostre banche dati, il tutto grazie ad una convenzione con la Provincia Autonoma di Trento. I dati contenuti nel Fascicolo aziendale sono diventati una vera e propria fonte di ricchezza che, unitamente ai dati di Co.Di.Pr.A., hanno permesso di dare vita al pre-PAI, un documento a disposizione del Socio utile e finalizzato a strutturare una nuova Polizza partendo da dati certi, dando la possibilità di instaurare un processo di Gestione del Rischio completo e a misura delle nostre aziende agricole. Pre-PAI che è stato possibile scaricare in via sperimentale già dal 2021 e che nella campagna in corso ha visto un ulteriore affinamento. Un servizio che ha riscosso un particolarmente gradimento da parte dei nostri Soci. Il pre-PAI è direttamente scaricabile dal Portale del Socio.
Altro tassello verso la trasformazione digitale è la possibilità concreta di sottoscrivere, a partire dal 2022, i fondi mutualistici IST Latte, IST Mele, Fitopatie Vegetali direttamente online, sempre accedendo al Portale del Socio. Un'evoluzione frutto del costante impegno di Co.Di.Pr.A. verso la digitalizzazione e grazie al forte impulso dato dal Sistema Condifesa-Asnacodi Italia per lo sviluppo digitale. Un'implementazione che permette di snellire il processo di sottoscrizione dei fondi mutualistici e, conseguentemente, di efficientare il processo di Gestione del Rischio a 360 gradi. Ma il processo di digitalizzazione non si ferma, il Consorzio è costantemente lavoro per sviluppare soluzioni smart in grado di ulteriori semplificazioni a favore dei nostri associati che possa permettere di raggiungere un beneficio comune a vantaggio di tutto il Sistema.

La Campagna 2022: ulteriore record

Campagna assicurativa 2022 che, sino ad oggi, ha fatto registrare valori record con oltre 360 milioni di euro di produzioni assicurate in provincia di Trento, una crescita del 3% rispetto al 2021, un segnale importante in un'annata realmente complessa a livello nazionale. Una campagna partita, ancora una volta, a tempi record, il 28 febbraio, per dare la possibilità di coprire in tempi utili dal rischio gelo le produzioni agricole. Un risultato non scontato se pensiamo ad altre realtà del nostro Paese dove le compagnie di assicurazione non hanno garantito la copertura dai danni causati dal gelo. Anche le condizioni di Polizza sono ottimali, si è riusciti a continuare a garantire una franchigia 30 a scalare, praticamente unico caso a livello nazionale. Sul fronte delle tariffe si registra un rialzo, principalmente dovuto agli importanti risarcimenti che le compagnie di assicurazione hanno sostenuto nel 2021, quasi 75 milioni di euro, a fronte di circa 61 milioni di premi incassati (18,3 la quota di premio pagata e rimandata a carico

dei nostri Soci). I dati della campagna sono stati presentati durante le assemblee parziali che, dopo oltre due stagioni di assenza causa situazione pandemica, si sono tenute nuovamente in presenza su tutto il territorio provinciale e che hanno visto la partecipazione di numerosi associati. Momenti importanti di condivisione e di confronto con gli associati e di raccolta di ulteriori stimoli per lo sviluppo e la crescita del Consorzio.

La campagna mutualistica procede a gonfie vele, con le adesioni online e quelle cartacee che sono in costante aumento e in linea con le annate passate. Copertura mutualistica che è possibile sottoscrivere sino al 30 giugno, ovviamente prima avviene l'adesione prima si sarà tutelati dai rischi, specialmente nel caso di danni da fitopatie.

Una vera rivoluzione ci aspetta per il 2023

Le sfide che il nostro comparto si trova ad affrontare sono importanti, cambiamenti climatici, nuove fitopatie, crisi energetica, sbalzi del mercato, solo per citarne alcune, per questo è necessario impostare un nuovo modello di sviluppo che faccia perno sull'innovazione e su innovativi e completi processi di risk management. Inoltre, siamo alle porte della nuova programmazione agricola, la PAC, che partirà a gennaio 2023 e vedrà l'attivazione della nuova misura di gestione del rischio, il Fondo AgriCat, un innovativo strumento per i soli rischi catastrofali (siccità, gelo e brina ed alluvioni) e che sarà alimentato con il prelievo del 3% dei pagamenti diretti e che riguarderà tutti gli agricoltori coinvolgendo oltre 700.000 imprese del nostro Paese. È una vera e propria rivoluzione, se pensiamo che oggi le imprese assicurate sono nell'ordine delle 70.000, che porta con sé un obiettivo molto ambizioso: trasferire conoscenza e cultura della gestione del rischio in tutto il Paese affinché questi strumenti diventino una arma importante a disposizione delle imprese agricole per raggiungere gli obiettivi di maggiore competitività, sostenibilità e resilienza.

Assemblea Apicoltori 2022

Relazione del presidente dell'associazione apicoltori Marco Facchinelli

Carissimi soci, autorità presenti e amici tutti,
Vi ringrazio fin da subito per la vostra graditissima presenza, ringrazio anche i proprietari e lo staff dell'albergo che ci ospita. Finalmente questa assemblea ci permette di incontrarci e poterci guardare negli occhi come delle persone vere, è per me una grande soddisfazione.
Non posso che esporre a voi presenti l'incessante lavoro svolto con dedizione in quest'ultimo anno da parte mia e di tutto il consiglio, un sentito grazie anche a voi per il lavoro svolto. Nonostante la pandemia è stato un anno ricco di iniziative e impegno.
Vorrei menzionare i risultati che abbiamo ottenuto, grazie alle nostre pressanti richieste, in ambito rappresentativo. In particolare siamo fieri di far parte del TAVOLO permanente delle BUONE PRATICHE AGRICOLE, promosso anche dall'Assessorato all'agricoltura, di cui facciamo parte assieme ad APOT, provincia e fondazione Mach. E' importantissimo per noi apicoltori, poter dire la nostra e intervenire, quando necessario, presso i soggetti cardine dell'agricoltura trentina per difendere i nostri interessi, che poi se ci pensiamo sono gli interessi dell'intero ambiente naturale che ci circonda e permette la vita su questa terra. Dobbiamo essere consapevoli che essere apicoltori oggi, vuol dire non solo svolgere un'attività agricola sicuramente interessante agli occhi della gente ma anche fare parte di un'istituzione a difesa dell'ambiente in cui viviamo.
In questi giorni stiamo perseguendo una collaborazione anche con il mondo della viticoltura. Sarebbe importante per noi, inglobare nel tavolo istituito con i frutticoltori, anche questo settore agricolo. E' risaputo che negli ultimi anni anche la viticoltura infatti ha necessità, di fare fronte a un grave problema derivante da un insetto alieno (lo scaphoideus titanus), e per fare ciò utilizza prodotti insetticidi con lo scopo di ridurne la presenza ed evitare il più possibile la propagazione tra le viti della Flavescenza dorata. Come sappiamo gli insetticidi hanno un impatto diretto negativo anche sulle api, in conseguenza di ciò ci sembra doveroso cercare un dialogo anche con i coltivatori di viti.
Dobbiamo anche dire con sincerità che l'istituto agrario di San Michele, e questa vuol essere una critica costruttiva, non sta considerando il mondo dell'apicoltura come meriterebbe, crediamo che in ogni decisione che si appresta a considerare non venga considerato solo un settore agricolo (che è quello di maggior successo economico) ma anche i restanti (con maggior successo ambientale). Già in questi anni grazie al nostro intervento un risultato in tal senso lo cominciamo a vedere, si tratta dell'ascolto delle nostre proposte. Per quanto riguarda la messa in pratica, ci stiamo lavorando. Un risultato tangibile sarebbe quello di vederci coinvolti anche nelle comunicazioni riguardanti lo svolgimento dei trattamenti insetticidi in maniera da essere informati noi assieme agli agricoltori, senza aspettare che siano i singoli coltivatori che avvisino noi (cosa ce purtroppo non sempre accade).

Nel corso del 2021 ci siamo spesi molto per portare a casa un indennizzo per gli apicoltori che possa almeno in parte, sopperire alle perdite subite, a seguito di un'annata disastrosa, soprattutto per chi fa dell'apicoltura una fonte completa o parziale di reddito. La nostra iniziativa ha inoltre portato ad un innalzamento del limite di spesa per l'acquisto di attrezzature, tramite il contributo della legge 1308/2013, consentendo così investimento in attrezzature da laboratorio che prima venivano finanziate solo parzialmente.
La nostra presenza si esplica inoltre con una rappresentanza presso l'osservatorio nazionale del miele e della Commissione provinciale sui grandi carnivori.
Devo però anche riscontrare che nel corso del 2021, a seguito della nostra usale richiesta di poter utilizzare il suolo della stazione di fecondazione in Val di Tovel, dove da molti anni operiamo, la appena insediata amministrazione comunale di Ville d'Anaunia ci ha negato questa possibilità.
Per quanti ci lavoravano e usufruivano di questo importante servizio è stata sicuramente una brutta sorpresa. A nulla sono valse le nostre richieste di chiarimenti e tutto di un tratto la collaborazione con quel comune si è interrotto. In partico-

Bortolotti Luigino Dirigente veterinario APSS

lar modo mi è dispiaciuto il fatto che siano stati gli apicoltori stessi ad osteggiare il nostro progetto. E questo fa ancora più male. Nonostante ciò non ci siamo persi d'animo e abbiamo rivolto il nostro sguardo ad altri territori sperando così che il nostro impegno per il miglioramento delle api regine possa avere seguito.

Vorrei menzionare inoltre le iniziative come il concorso annuale del miele del Trentino grazie al sostegno della Camera di Commercio di Trento, che si è rivelata un'ottima iniziativa non solo per la possibilità di gareggiare e perché no, vedere il proprio miele premiato (dopo tanti sacrifici) ma anche per mettersi in gioco e verificare attraverso il parere di autorevoli giurati e con il sostegno delle analisi di laboratorio, la correttezza delle pratiche di conservazione del miele in tutte le fasi dalla produzione al confezionamento.

Lo scorso weekend si è conclusa la collaborazione, con la presenza di un nostro apicoltore presso la sede di ben 18 vivai del Trentino, con l'Associazione Florovivaisti trentini. E' stata una bella opportunità per mettersi in mostra e sensibilizzare la popolazione riguardo l'importanza che l'apicoltura riveste nel panorama ambientale. Un sentito grazie va dato ai 19 apicoltori che si sono resi disponibili a spendere un poco del loro prezioso tempo per questa iniziativa di puro volontariato che ha permesso a tutti gli apicoltori trentini di guadagnare considerazione e rispetto presso la popolazione. Ringrazio pertanto Roverso Riccardo, Piffer Maurizio, Viesi Diego, Pellegrini Graziano, Frisanco Paolo, Bortolamedi Giorgio, Sandri Luigi, Morin Matteo, Gabbana Paolo, Facchinelli Consuelo, Malacarne Paolo, Toniolli Luigi, Chini Claudio, Degasperi Simone, De Giuli Martino, Menapace Costanzo, Trentin Bruno, Toscana Fabio e Conteduca Silvia. Molto partecipata è stata l'iniziativa, portata avanti grazie alla collaborazione con i vivai forestali, della distribuzione di piante di tiglio agli apicoltori. Ben 70 apicoltori hanno potuto ritirare circa 250 arbustelli che andranno ad arricchire il panorama nettarifero dei nostri boschi, sono consapevole che non si tratta che di una piccola goccia nel mare ma in ogni caso è un punto di partenza dal quale prendere spunto per una sensibilizzazione nel far comprendere, anche alla pubblica amministrazione, che non tutte le piante sono uguali e che talune potrebbero portare un bel beneficio in termine ambientale e di biodiversità.

Con la comunità di valle della Vallagarina si è concluso il progetto di costruzione di alcune aree recintate da rendere fruibili agli apicoltori tramite l'utilizzo di fondi europei, in totale sono 8 e si trovano nei comuni di Rovereto e Volano. Abbiamo già provveduto a "tastare" il vostro interesse, se qualcuno fosse ancora interessato può comunicarlo presso la segreteria in maniera da poter eventualmente riservarci uno spazio di utilizzo come associazione.

Questa primavera, come ogni anno, si è tenuto il consueto corso per apicoltori principianti. Il corso si è tenuto online è ha richiamato l'interesse di 40 partecipanti. Siamo contenti che alcuni di essi abbiano già intrapreso l'attività di apicoltore con molto entusiasmo, aiutati anche dal bel tempo di questo inizio stagione. Si sono tenuti anche delle lezioni pratiche presso alcuni apicoltori che si sono resi disponibili allo scopo. Un sentito grazie anche a loro per aver divulgato i loro saperi.

Un cenno vorrei riservarlo alla situazione relativa alle convenzioni di acquisto prodotti presso i nostri partner, purtroppo da qualche mese è in corso uno sproporzionato aumento dei prezzi delle materie prime e da come avete visto nell'ultima offerta riguardante i vasi i prezzi sono notevolmente aumentati. Ad oggi solo il Consorzio agrario di Bolzano ci permette di acquistare ad un prezzo sufficientemente vantaggioso, e ci viene promessa anche una sufficiente disponibilità di prodotto che purtroppo altri partener non possono assicurare.

Il conferimento del miele 2021 è stato molto scarso da parte dei soci, solo una buona produzione di miele di bosco in una zona della Val di Non ci ha permesso di continuare la nostra collaborazione con Poli e Dao, un sentito grazie ai soci che stanno collaborando in tal senso.

Da ultimo vorrei citare il viaggio che il consigliere Fabrizio Calovi farà in Nepal la settimana prossima, tramite l'iniziativa della cooperativa ASIA di Trento, finanziata dalla PAT. Questo progetto è incentrato sulla possibilità di far conoscere ai nepalesi le nostre tecniche di allevamento di api e poter divulgare qualche buona pratica. Un augurio di buon viaggio!!

Concludo il mio intervento ringraziando voi tutti per la vostra presenza e vi auguro una buona continuazione.

Onorevole Martina Oss

GRATIS PER TE 6 MESI DI CANONE TELEPASS!

Aderisci presso la tua filiale entro il 31/8, ***GRATIS*** *per* ***te 6 MESI di canone,*** *moltissimi* ***sconti e vantaggi esclusivi.***

Inoltre, se sei ***cliente Telepass Family,*** *con* ***Urbanpass*** *puoi percorrere gratis la tratta* ***Trento Nord – Rovereto Sud*** *in entrambe le direzioni.*
Maggiori informazioni sul sito ***www.autobrennero.it***

Telepass

CASSE RURALI TRENTINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Iniziativa riservata ai nuovi clienti che sottoscrivono un contratto Telepass Family presso le filiali interessate dall'iniziativa, entro il termine indicato nell'apposito Regolamento, disponibile nella sez. Moduli e Contratti su sito www.telepass.com. Il perfezionamento del contratto Telepass Family è soggetto a limitazioni e all'accettazione da parte di Telepass. Per ulteriori informazioni e per le condizioni economiche del servizio Telepass Family, consultare la documentazione contrattuale nella sez. Moduli e Contratti su www.telepass.com.

Grande successo per il progetto "Salvaguardiamo le api"

I VIVAI TRENTINI HANNO APERTO LE PORTE AI VISITATORI, CON GIORNATE DI APPROFONDIMENTO RISPETTO AL MONDO DELLE API.

La bellezza floreale e l'indispensabile ruolo delle api, coinvolte nel progetto "Salvaguardiamo le api" le associazioni di Confagricoltura del Trentino: Fiori del Trentino e l'Associazione Apicoltori Trentini.

Progetto per onorare l'azione fondamentale di questi amabili insetti, insostituibili in tutto e per tutti.

Per le colture, per la qualità della nostra vita, api decisive per tutto quanto è naturalità.

Florovivaisti trentini e apicoltori esperti decisi a coinvolgere il pubblico sull'importanza di salvaguardare le api, veri e insostituibili insetti impollinatori.

Educando a curare giardini, orti, pure terrazzi e i balconi delle case in città, non solo per abbellimento, ma anche per la salvaguardia delle api, sempre più rare e in difficoltà, per condizioni climatiche e inquinamento atmosferico. Iniziativa di divulgazione, informazione e trasmissione di conoscenza.

"Grazie all'apertura dei vivai al pubblico abbiamo potuto spiegare l'importanza che le api ricoprono nella nostra vita di tutti i giorni – ha spiegato Marco Facchinelli, presidente dell'Associazione Apicoltori Trentini – Altrettanto fondamentale è l'utilizzo di piante e fiori che abbiano interesse per questa piccola specie. Bisogna avvicinarsi serenamente al mondo delle api. Api che hanno una prioritaria valenza ambientale e nella custodia della biodiversità, senza dimenticare l'importanza nella produzione del miele".

"Vogliamo creare una sensibilizzazione, un'attenzione particolare e soprattutto il rispetto verso le api – ha concluso Mario Calliari, presidente Fiori del Trentino - l'idea dunque è stata quella di portare nelle varie serre un alveare, da lasciare "esposto" nella struttura di modo che i visitatori capiscano che non ci sono particolari pericoli, si sono organizzati laboratori didattici per far avvicinare anche i più piccoli al mondo delle api."

Sono state in tutto 15 le aziende florovivaistiche Fiori del Trentino che hanno preso parte all'iniziativa, dalla città di Trento a Levico, da Mezzolombardo a Cles, fino a Mori, Riva e Brentonico. Le date scelte sono state quelle del week end del 23, 24 e 25 aprile, poi una replica nelle giornate del 28 e 29 maggio.

Azioni concrete a sostegno delle api: gli esperti infatti hanno ribadito l'importanza di un "acquisto consapevole di piante e fiori che le possano aiutare a svilupparsi", così come la riduzione di trattamenti che le mettano a rischio e, ovviamente, il sostegno alle realtà apistiche locali con l'acquisto di prodotti a chilometro zero.

L'Agricoltore trentino

Consorzio Agrario
di Bolzano

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Sono arrivati i nuovi trattori speciali New Holland telaiati per i vostri vigneti

Vi attendiamo presso la nostra sede di Mattarello

Fino al 31/12/2022 possibilità di un eventuale recupero pari al 40% sull'investimento (Legge 178 del 30/12/2020)

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566
Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Giovani di Confagricoltura: focus su ricambio generazionale, Europa, credito e innovazione

In occasione dei lavori del XVIII Convegno Quadri dellOrganizzazione de I Giovani di Confagricoltura (Anga) "Agrifuture: Europa – Credito – Innovazione" che si è tenuto oggi a Verona il presidente dei Giovani di Confagricoltura Francesco Mastrandrea ha detto: "Il ricambio generazionale negli ultimi vent'anni non è riuscito ad avere un vero slancio. Nonostante sia stato e continua ad essere una priorità nell'agenda politica. Servono misure concrete che permettano ad un giovane non solo d'insediarsi, ma anche di rimanere in agricoltura. Non è un caso che quasi il 90% dei nostri associati gestisca un'azienda di famiglia, a dimostrazione dello stretto legame tra attività di impresa e "familiarità" con il settore. Questo significa, in pratica, rendere difficile, per chi non ha radici familiari in questo ambito, l'ingresso in agricoltura".

Giovani Confagricoltura, un momento del convegno Quadri: Mastandrea

Negli ultimi 10 anni si è assistito ad una diminuzione dell'8,9% delle imprese agricole condotte da giovani (elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Infocamere). "Se si vuole realmente garantire un ricambio generazionale nel settore occorre puntare su aziende potenzialmente capaci di generare reddito, da accompagnare e supportare nei primi 5 anni di vita, quelli più critici: il 18% delle nuove imprese non supera i tre anni di vita. Le aziende agricole, in particolare quelle condotte da under 40, che purtroppo in Italia sono solo l'8% delle imprese, hanno tuttavia nel DNA l'innovazione che richiede nuove figure professionali: serve quindi incoraggiare la formazione specialistica per il personale dipendente delle imprese".

"C'è bisogno che le analisi e le proiezioni sulla partecipazione dei giovani al progresso di tutto il Food System si traducano soprattutto nelle decisioni politiche e nelle azioni degli stakeholders di settore. Con gli strumenti e le tecniche messe in campo e con le regole della nuova PAC – ha proseguito Mastrandrea – il mondo agricolo ha il dovere di aprire al ricambio poiché senza giovani agricoltori è impossibile raggiungere obiettivi di sostenibilità, soprattutto ambientale e sociale". Ha sottolineato il presidente in un Convegno Quadri, moderato dal giornalista Francesco Condoluci, al quale hanno partecipato più di 100 giovani e dove sono stati affrontati anche temi quali Europa, finanza e innovazione.

giovani di confagricoltura anga TRENTINO

Rubrica giovani Anga. Oggi si presenta Mattia, il presidente dell'associazione

Ciao sono Mattia Preghenella ho 25 anni sono un viticoltore della Piana Rotaliana e da circa 1 anno sono Presidente della sezione giovani di Confagricoltura.
Ho frequentato lIstituto Agrario di San Michele a/A, dove ho conseguito il diploma triennale di Operatore Tecnico Agricolo. In seguito ho svolto il corso di perfezionamento per imprenditori agricoli; che mi ha permesso nel 2016 di realizzare il sogno di avere la mia azienda agricola.
È nata così AGRIPRE, società semplice agricola dove lavoro insieme a mio padre che, fin da quando ero piccolo, mi ha trasmesso la passione per la viticoltura; dedizione tramandata nella nostra famiglia da tre generazioni. I terreni dellazienda si trovano nei comuni di Roverè della Luna, Mezzocorona e Salorno e le uve prodotte le conferiamo alla Cantina Sociale di Roverè della Luna.
La possibilità di mettermi in gioco che mi è stata data grazie allincarico come Presidente Anga mi ha permesso di conoscere persone nuove e differenti realtà. Il confronto mi permette di imparare nuove tecniche e competenze diverse.

Angeli e Stelzer: un duo al femminile guida la Strada del vino e dei sapori, Alessandra nostra giovane associata Anga

Stefania Angeli (B&B Alla Loggia dell'Imperatore) e Alessandra Stelzer (Maso Martis Azienda Agricola Biologica) raccolgono il testimone di Francesco Antoniolli e Stefano Delugan, passando alla guida del Comitato tecnico territoriale Trento e Valsugana, nel ruolo, rispettivamente, di presidente e vicepresidente. Un'accoppiata tutta al femminile che entra di diritto anche nel nuovo direttivo centrale, insieme agli altri eletti delle settimane scorse dopo le Assemblee Territoriali della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino. L'appuntamento, che si è svolto presso la sede di Confcommercio Trentino, ha coinvolto come accennato Trento e Valsugana, l'ultimo dei cinque territori al voto, che riunisce una ottantina di soci degli oltre 330 totali, tra cantine, distillerie, produttori gastronomici, ristoranti, enti, istituzioni, enoteche, botteghe e strutture ricettive. Dopo una presentazione delle attività e dei risultati conseguiti nell'ultimo triennio e uno sguardo ai progetti futuri, in cui spicca il rafforzamento della già solida offerta turistica costruita fino ad oggi e orientata principalmente ai pacchetti vacanza Viaggi di gusto e alle proposte da vivere in giornata denominate Esperienze di gusto, si è condiviso il calendario dei prossimi eventi in programma e il programma di comunicazione e azione promozionale, oltre alle attività dedicate ai soci, come la formazione. Al termine della relazione, è stato votato all'unanimità il Comitato tecnico territoriale, composto da Stefania Angeli, Francesco Antoniolli, Nicola Belle', Valentino Cenci, Stefano Delugan, Laura Licati, Carlo Moser, Nicoletta Negri, Massimiliano Peterlana, Stefano Ravelli, Fiorenzo Scartezzini, Alessandra Stelzer ed Elisa Travaglia. Come accennato, in quanto rappresentanti del Comitato tecnico territoriale Trento e Valsugana, Stefania Angeli e Alessandra Stelzer (nella foto) entrano automaticamente anche nel nuovo Consiglio della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino a fianco di Sergio Valentini e Luca Miorandi (Vallagarina), Rosario Pilati e Vera Rossi (Colline Avisiane, Faedo, Valle di Cembra), Paolo Dorigati e Rosa Roncador (Piana Rotaliana), Daniele Bertolini e Stefano Baroni (Lago di Garda-Dolomiti di Brenta).

Azienda agricola multifunzionale e agriturismo

Il concetto di multifunzionalità ha modificato il modo di intendere l'agricoltura. L'agricoltura non è più soltanto produzione di beni primari, ma è in grado di produrre beni e servizi di varia natura con effetti diretti e indiretti sul territorio (la tutela dell'ambiente e del territorio, la conservazione della biodiversità, la gestione socio economica delle aree rurali, ecc...). In questo contesto si collocano la Legge provinciale sull'agriturismo 2019 e il successivo regolamento di esecuzione (Decreto del Presidente della Provincia 27 dicembre 2021 n. 22-56/Leg.).

La Legge provinciale sull'agriturismo 2019 disciplina l'agriturismo, al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la salvaguardia dei territori montani e rurali e dell'ambiente; la continuazione o la reintroduzione delle attività agricole attraverso la multifunzionalità delle aziende; l'integrazione dei redditi e il miglioramento delle condizioni di vita degli agricoltori; la conservazione e la tutela delle tradizioni culturali e l'utilizzo del patrimonio edilizio rurale; la valorizzazione dei prodotti tipici dell'agricoltura trentina e delle tradizioni enogastronomiche trentine; la promozione della cultura rurale e dell'educazione alimentare.

La L.P. fornisce una nuova definizione di attività agrituristica, all'interno della quale è ricondotta anche l'attività di fattoria didattica. Si definiscono attività agrituristiche, le attività di ricezione, di ospitalità e di prestazione di altri servizi, esercitate mediante l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività previste dall'articolo 2135 del codice civile. Rientrano tra le attività agrituristiche: la somministrazione di pasti e bevande che valorizzino l'offerta enogastronomica trentina, l'ospitalità in camere o in appartamenti, l'agricampeggio, la degustazione di prodotti aziendali, l'organizzazione di attività ricreative, culturali, di pratica sportiva, escursionistiche, di ippoturismo, di bagni d'erba e di ippoterapia, finalizzate a una migliore fruizione e conoscenza del territorio, la fattoria didattica. Le attività di fattoria didattica sono definite come le attività educative e didattico-culturali destinate ai diversi cicli di istruzione scolastica e ad altri soggetti interessati, volte a favorire la conoscenza del territorio rurale, dell'agricoltura e dei suoi prodotti, dei cicli produttivi, della stagionalità dei prodotti, della vita e della biodiversità animale e vegetale, la conoscenza dei sistemi agricoli di produzione biologica, integrata ed ecocompatibile, nonché l'educazione al consumo consapevole, a una sana alimentazione e all'adozione di corretti stili di vita.

L'attività agrituristica deve essere connessa a quella agricola. La connessione tra l'attività agricola e le attività agrituristiche è determinata in base all'estensione delle superfici agricole utilizzate dall'azienda agricola, alla natura e alla varietà delle coltivazioni e degli allevamenti, alla quantità e alla qualità delle produzioni, alle caratteristiche dei locali e delle strutture a disposizione. L'attività agrituristica è considerata connessa se il tempo dedicato in un anno all'attività agricola è prevalente rispetto a quello dedicato all'attività agrituristica. Nelle attività di somministrazione di pasti e bevande e di degustazione di prodotti aziendali devono essere impiegati prevalentemente prodotti alimentari della propria azienda agricola e di altre imprese agricole trentine. Il regolamento di esecuzione stabilisce parametri diversificati a seconda della tipologia di attività agrituristica esercitata e le modalità per la determinazione del rapporto di

connessione tra l'attività agricola e quella agrituristica, con l'obbiettivo di favorire l'espressione del legame delle imprese agricole con il territorio.
Almeno il 20% dei prodotti deve provenire dalla propria azienda agricola e almeno il 70% deve essere rappresentato da prodotti trentini propri o di altre aziende agricole trentine. Quest'ultima soglia è elevata al 100% per i prodotti itticoli, i formaggi e i prodotti enologici, che dovranno quindi essere totalmente espressione del territorio trentino.
L'operatore agrituristico garantisce per i prodotti l'origine e la rintracciabilità. L'origine e la provenienza dei prodotti alimentari, oltre che l'eventuale assegnazione del marchio "Qualità trentino" sono indicati agli ospiti tramite informazioni scritte riportate nella lista delle pietanze e nell'eventuale sito internet aziendale o social network. In particolare, sono indicati quali sono i prodotti aziendali propri e la provenienza degli altri prodotti impiegati.
A tutte le aziende agricole autorizzate a esercitare l'attività agrituristica è assegnato il marchio e il logo dell'agriturismo trentino.
Il nuovo regolamento di esecuzione ha modificato anche i criteri di classificazione delle strutture. Le aziende agrituristiche sono classificate da una a cinque margherite secondo una graduazione determinata dal livello dei requisiti e dei servizi dell'impresa agrituristica, anche con riferimento al marchio "Family in Trentino" o altre equivalenti. Gli elementi attraverso i quali viene stabilita la classificazione sono raggruppati in cinque sezioni tematiche, per considerare le tipologie effettivamente offerte di ciascun esercizio agrituristico ed associare i rispettivi punteggi minimi: contesto aziendale, paesaggistico e produttivo; requisiti generali di gestione, servizi e attività; servizi e dotazione degli alloggi; servizi e dotazione dell'agricampeggio; servizi e dotazione per somministrazione e degustazione.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

Giornata Nazionale della Bioeconomia: la salute del suolo

La salute del suolo rappresenta la base per una produzione alimentare sana. Questo importante ecosistema, ricco di biodiversità, è la base dell'agricoltura e il mezzo in cui crescono quasi tutte le colture alimentari. Si stima che il 95% del nostro cibo venga prodotto direttamente o indirettamente sui nostri suoli.

Parte da questa importante premessa l'incontro organizzato il 30 maggio scorso dalla Fondazione Edmund Mach per celebrare la 4°Giornata Nazionale della Bioeconomia, coordinata e promossa dal Cluster SPRING con Assobiotec – Federchimica.

L'incontro si è svolto in diretta youtube ed ha visto intervenire il presidente Mirco Maria Franco Cattani, il dirigente del Centro Ricerca e Innovazione, prof. Mario Pezzotti, e la responsabile dell'Unità bioeconomia, Silvia Silvestri.

L'obiettivo della giornata è stato quello di dare visibilità ai progetti principali in corso, alle dotazioni strumentali - le piattaforme tecnologiche - e ai risultati ottenuti dall'applicazione di differenti tecniche di gestione sulla fertilità e sulla biodiversità del suolo. All'interno della Fondazione Mach sono numerose e diversificate le attività di ricerca e sperimentazione che coinvolgono il suolo, sia per gli aspetti legati all'agricoltura, sia per lo studio dell'ambiente e dei diversi ecosistemi, alpini ma non solo.

Nel suo intervento di apertura il dirigente prof. Mario Pezzotti ha spiegato che nella riorganizzazione operativa da gennaio il Centro Ricerca e Innovazione si è dotato di una unità di bioeconomia che affronta i temi dell'economia circolare, della produzione primaria e del riutilizzo degli scarti al fine di una ricircolarizzazione di tutte le risorse. Il professore ha ricordato che il termine bioeconomia è molto generale e vorrebbe significare l'utilizzo dei processi biologici a fini economici: in questo caso occorre capire prima i processi biologici e poi, eventualmente, ricavare delle attività economiche. Inoltre, è stato sottolineato l'importante ruolo del suolo, che non va più considerato come elemento statico e chimico di composizione, ma va compreso nei suoi aspetti più biologici e nel contesto della bioeconomia.

La conoscenza: dalle analisi di laboratorio alla carta dei suoli, dalle tecniche di sequenziamento allo studio della microbiodiversità nei pascoli alpini

La prima parte della giornata è stata dedicata alla conoscenza, quindi ad illustrare gli strumenti e le tecniche di indagine più avanzate a supporto della ricerca, partendo dall'analisi chimica, che è alla base di ogni tipo di valutazione scientifica e tecnica. La chimica del suolo oggi si avvale di strumentazioni che consentono non solo di determinare il contenuto in nutrienti o, per contro, di sostanze inquinanti, ma anche le forme di carbonio presenti nel suolo distinguendo tra carbonio labile, utilizzato dai microrganismi e dalle piante e carbonio stabile, che viene

stoccato nel suolo e che costituisce una riserva di sostanza organica a lenta degradazione.
Si è parlato poi di carta dei suoli, in cui confluiscono i dati relativi alle caratteristiche fisiche, chimiche e pedologiche dei suoli agrari, e di agricoltura digitale come insieme di strumenti quali ad es. i droni e le competenze informatiche, che sono e saranno sempre più di supporto al monitoraggio dello stato di salute anche dei suoli agrari.
A seguire due interventi che hanno illustrato come oggi si studia la microflora, ossia la componente biologica più abbondante del suolo. I batteri sono gli organismi più numerosi: un grammo di suolo può contenerne fino a miliardi. I funghi costituiscono spesso i microrganismi dominanti in termini di biomassa, costituendo fino al 70-80% del peso dell'intera biomassa microbica. I microrganismi sono da considerarsi tra i migliori indicatori di alterazione dell'ecosistema suolo, vivendo a stretto contatto con esso e rispondendo rapidamente alle perturbazioni. Oggi accanto alle tecniche di microbiologia classica disponiamo di strumenti di analisi avanzate basate sull'estrazione e il sequenziamento del DNA e sull'analisi computazionale, che consentono in tempi molto veloci e a costi non eccessivi, di approfondire la biodiversità microbica dei vari suoli o di uno stesso suolo sottoposto a trattamenti differenti. Un esempio di applicazione di queste tecniche di indagine allo studio del microbioma dei pascoli alpini è stato oggetto di un'altra presentazione.
Gestione del suolo: dalle pratiche agronomiche ai fertilizzanti organici, dalla cura del suolo per una foraggicoltura di qualità alle interazioni tra suolo e moria
Nella seconda parte della giornata sono state presentate le attività sperimentali in corso, in scala di laboratorio e di pieno campo, per valutare

gli effetti delle diverse pratiche agronomiche sulla funzionalità dei suoli.
Tra i parametri più interessanti vi sono la respirazione microbica e le attività enzimatiche, che esprimono, rispettivamente, l'intensità dei processi di ossidazione e le reazioni biochimiche coinvolte nei processi di decomposizione e trasformazione della sostanza organica.
Il recupero e riciclo dei nutrienti presenti nei materiali di scarto e nei rifiuti organici è un tema centrale della bioeconomia, per cui tutto è risorsa e non più rifiuto. Sono state descritte le proprietà agronomiche (ammendanti e fertilizzanti) di differenti prodotti ottenuti da processi biologici e termochimici, oggetto di studio di progetti specifici e delle attività di supporto alle aziende locali. Per quanto attiene al settore zootecnico e alle superfici destinate a prato permanente per la produzione di foraggio, è stata sottolineata la necessità di un'azione di monitoraggio dei suoli abbinata ad una gestione razionale degli effluenti animali, basata su piani di concimazione adeguati, anche alla luce della recente individuazione di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, che richiedono maggiore attenzione ai fini della salvaguardia della qualità delle acque superficiali.
Il pomeriggio si è concluso con una presentazione sintetica dello stato attuale delle conoscenze e dei dati disponibili, raccolti in oltre un decennio di lavoro, relativi al fenomeno della moria del melo, una problematica di estrema attualità, ancora non del tutto compresa. In particolare sono state messe in evidenza le interazioni tra qualità del suolo, presenza di sostanza organica e manifestazione della moria.

Gnocchi Boemi

Per gli gnocchi
500gr. farina di forza
250 gr. latte intero
25 gr. lievito di birra fresco o 10 gr. lievito disidratato
1 cucchiaio zucchero
1 cucchiaino sale
1 uovo
30gr. olio evo DOP Garda trentino
susine di Dro DOP disidratate e denocciolate o fresche

Per l'impiattamento
burro fuso
cannella
semi di papavero
confettura di prugne

Ricetta proposta da Valeria del Ristorante Maggiorina di Bezzecca di Ledro.

Procedimento:
Scogli il lievito nel latte tiepido con lo zucchero, quindi aggiungere la farina, l'uovo, l'olio evo e il sale, fino a formare un panetto morbido.
Metti l'impasto in una ciotola e coprire con un canovaccio.
Lascia lievitare per circa un'ora o comunque finchè sarà raddoppiato di volume.
Riprendi l'impasto e con le mani suddividilo in palline da circa 60 gr l'una.
Fai un foro al centro e inserisci una prugna.
Dai nuovamente forma alla pallina e mettile in una placca con carta forno. Coprire e lascia lievitare per un'altra ora circa.
Cuoci in forno a vapore circa 15' a 100°, o bolli in acqua salata per circa 11 minuti.
Servi gli gnocchi boemi caldi ricoperti di burro di montagna fuso, zucchero e cannella e accompagnali con confettura di prugne.

Praline di formaggio di malga al cuore di Vino Santo

Ingredienti:
400 gr di formaggio semistagionato in 8 fette da 50 gr l'una
100 gr di Vino Santo
2 uova
50 gr farina
4 gr agar agar
Latte qb
Pane grattugiato qb
Farina fine di mais
Noci del Bleggio
Mostarda di zucchine e pere
Olio per friggere

Ricetta della Strada del vino e dei sapori del Trentino

Procedimento
Far bollire due cucchiai di acqua con l'agar agar ed aggiungerli al Vino Santo, quindi fare delle formine a piacere di 10 gr circa l'una e congelare per poterle manipolare meglio in seguito.

In una padella antiaderente scaldate leggermente la fetta di formaggio quel tanto da poterlo manipolare. Inserire nel mezzo la formina di agar agar, avvolgerla bene con il formaggio e mettere in frigo.
Fatte le praline, preparate la pastella con l'uovo, il latte e la farina e in una bacinella unite la farina di mais, il pane grattugiato e le noci tritate ma non troppo. Mettete le praline nella pastella e poi passatele bene nel mix con il pane.
Friggere le praline in olio ben caldo per 20 secondi circa e tenere il caldo ma non troppo (l'agar agar si scioglie a 80°).
Servire al centro del piatto con intorno le due mostarde e gherigli di noce tostati.

VIVAI
GIOVANNINI
ROMANO

DAL 1967
LA BARBATELLA TRENTINA

OGNI GIORNO INVESTIAMO

per il futuro del tuo vigneto

Sviluppiamo oltre 100 combinazioni differenti di barbatelle

Nei nostri gemmai prestiamo particolare attenzione alla purezza e all'identità varietale e a garantire che lo stato sanitario delle nostre piante sia ottimale

Produciamo barbatelle di varietà tolleranti alle principali malattie fungine per una maggiore sostenibilità in vigneto

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

visita il nostro sito!

Sede legale - Via F.lli Bronzetti 16 - Mezzocorona (TN) Sede operativa - Via San Marco 36 E/F - Mezzocorona (TN)
tel: 0461.619135 cell: 3393455682
info@vivaigiovanniniromano.it | www.vivaigiovanniniromano.it

Consorzio Agrario

Disponibile solo da noi in esclusiva!

track

Qtrack

Localizzatore GPS per pecore, capre, bovini e cavalli

Pecore/Capre

S1

149.00

Bovini/Cavalli

Q2

159.00

Il dispositivo Qtrack GPS consente:

- Esatta localizzazione degli animali
- Semplice utilizzo tramite smartphone
- Notifiche immediate
- Non necessita di manutenzione fino alla fine dell'alpeggio
- Adatto ad ogni animale

Sorveglianza di più animali sulla stessa mappa

Recinzioni virtuali (georecinzioni)

Controllo e gestione anche mediante smartphone

Per informazioni ulteriori:

5 x in Trentino

tuttoGIARDINO

Arco
Via Santa Caterina, 117
Tel. 0464 755058

Dermulo
Via Masi, 2
Tel. 0463 468235

Mezzolombardo
Via C. Devigili, 3
Tel. 0461 601232

Mori
Via Paolo Orsi, 12
Tel. 0464 910499

Trento
Via d. Cooperazione, 9
Tel. 0461 942006

www.tuttogiardino.it

DAL TRENTINO
IL MARCHIO DI GARANZIA
PER LA VITICOLTURA MODERNA

Barbatelle per il vino del domani: le nuove varietà tolleranti

TERMANTIS
incrocio TEROLDEGO X MERZLING

NERMANTIS
incrocio TEROLDEGO X MERZLING

CHARVIR
incrocio FR 945-60 X Merzling

VALNOSIA
incrocio Nosiola X Bianca

PINOT REGINA
incrocio Pinot Nero e Petra x BC4

I NOSTRI ASSOCIATI

- Vivai Beatrici Gianluca
- Vivai Cainelli Mauro
- Vivai Forti Aldo
- Vivai Giovannini Giorgio e Giuseppe
- Vivai Giovannini Romano
- Vivai Kaisermann Livio
- Vivai Cooperativi Padergnone
- Vivai Ricci Walter
- Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
- Vivai Sommadossi
- Vindimian Arturo e Sergio

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@vivaistitrentini.it
www.civit.tn.it
www.vivaistitrentini.it
@civitconsorzioinnovazionevite